IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 10 - Melegnano, 15 - 31 maggio 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

LA BEATIFICAZIONE DEL CARDINALE FERRARI

Un Santo per la società

Nei giorni di sabato 23 e domenica 24 maggio si è svolta nella nostra città una singolare e commovente visita pastorale. Le spoglie mortali del cardinale Andrea Carlo Ferrari, beatificato lo scorso 10 maggio, hanno ripercorso ancora una volta le strade di Melegnano. Poi, nel raccoglimento della preghiera e della celebrazione eucaristica, una gran folla di fedeli ha reso omaggio a questo pastore d'anime, del quale forse alcuni tra i più anziani ancora si ricordano.

Chi era il cardinal Ferrari? Le note biografiche sono semplici: nato nel 1850, fu ordinato sacerdote a 23 anni e poi, partendo come semplice parroco, percorse i gradini del servizio gerarchico sino ad essere nominato, da papa Leone XIII, cardinale arcivescovo di Milano. Resse la nostra diocesi per 26 anni e morì nel 1921.

La vita di quest'uomo di Dio è assai più importante per il suo significato, per ciò che egli seppe realizzare, che non per le vicende esteriori. Andrea Ferrari, che divenuto vescovo di Milano volle porre accanto al proprio nome quello di Carlo in onore del grande Borromeo, si trovò infatti a percorrere uno dei tratti più accidentati del secolare cammino della chiesa italiana. Conobbe egli lo Stato risorgimentale, l'intransigenza cattolica ostinata nella non adesione all'evento unitario nazionale, i cannoni di Bava Beccaris contro la Milano affamata del 1898, la nascita del socialismo riformista e le fallite prime esperienze di Democrazia Cristiana; conobbe anche la tempesta dell'eresia modernista e la dura repressione ideologica che la estirpò, il primo conflitto mondiale e l'inquieta vigilia della dittatura fascista.

Lui stesso rischiò di essere travolto dall'accusa di modernismo, per aver voluto intervenire con mezzi adeguati nella mutata realtà sociale dell'Italia di Giovanni Giolitti e della "monarchia socialista" del giovane Vittorio Emanuele III.

Quanto il cardinal Ferrari ha lasciato in eredità alla sua Milano dimostra tuttora un'incredibile vitalità: scuole, laboratori, oratori, giornali, ospizi, associazioni di volontariato. Egli fu l'immagine più convincente del cattolicesimo sociale italiano, l'anticipazione vivente dell'impegno a favore degli ultimi che è oggi il manifesto della chiesa ambrosiana.

Egli seppe — anche pagando di persona — contemperare professione di fede e attivismo sociale attingendo alla sorgente della Parola di Dio la forza per realizzare quest'ultimo.

Un santo per la società, dunque, un esempio di come il cristiano dovrebbe, con efficacia e discrezione, tradurre in opere la fede che possiede.

Andrea Carlo Ferrari, uomo per il nostro tempo, ci ha pure insegnato che l'impegno politico può coniugarsi con la sequela di Cristo non già nella "clericalizzazione" del mondo o nella "mondanizzazione" della Chiesa (quanto soffrì per queste tra loro opposte accuse!), ma nella proposta di una cultura e di una tradizione genuinamente cattoliche entro la pluralistica cornice del moderno Stato laico.

Nino Dolcini

Abbonamenti a "IL MELEGNANESE„ per l'anno 1987

— ORDINARIO L. 17.000
— SOSTENITORE L. 25.000

Alfredo Diana si ripresenta candidato al Senato per il nostro collegio

ANDIAMO A VOTARE GUARDANDO L'EUROPA

CRONACA DI UNA SERATA PREELETTORALE IN CASA DC: SI TEME SOPRATTUTTO UNA MAGGIORANZA LAICO - SOCIALCOMUNISTA — APPELLI CONTRO ASTENSIONI E SCHEDE BIANCHE — SAREMO DETERMINATI DALLA SITUAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE, DICE IL SEN. DIANA, E PERCIO' OCCORRE UN GOVERNO CHE ISPIRI FIDUCIA AGLI ALLEATI OCCIDENTALI. PRESTO POTREMMO AVERE BISOGNO DELLA LORO SOLIDARIETA' PER SUPERARE POSSIBILI DIFFICOLTA'.

Il senatore Alfredo Diana.

Piove, anzi diluvia. E' una serata piuttosto fredda di questa bizzosa primavera. Nell'immenso salone la tavolata quasi si perde in un angolo; ci troviamo nell'ex-maneggio, ora adibito a ristorante, del complesso sportivo-ricreativo La Cava di San Giuliano Milanese, ad attendere, insieme con i "quadri" democristiani e qualche altro collega giornalista, l'arrivo del senatore Alfredo Diana, ricandidatosi nel collegio di Lodi.

Compirà qui una delle prime tappe del suo lungo giro elettorale, in su e in giù lungo le strade della sua stravagante circoscrizione, che ti va da Opera a Malco, da Melegnano a San Rocco al Porto, da San Giuliano a Graffignana. Un ritaglio di provincia italiana che più eterogenea non si può: vi si trovano infatti i sobborghi della metropoli e i piccoli centri agricoli, le città cariche di storia e gli anonimi agglomerati sorti come funghi durante gli anni del boom e dell'immigrazione. Dalla fascia politicamente "bianca" del santangiolino si arriva a quella "rossa" del sud-milanese.

Dato sempre per spacciato, perché "primo dei non eletti" o ultimo "con i resti" nella complicata aritmetica dei "quorum" elettorali del Senato, il candidato democristiano di Lodi e collegio ce l'ha invece sempre fatta: Cornaggia Medici, Ripamonti, Diana. Il senatore comunista, invece, va da Lodi a Roma in carrozza, o meglio in Concorde. Gli altri pur volenterosi candidati non sono mai riusciti ad andare al di là di una presenza per onore di firma e di bandiera.

Mentre il nostro cronista faceva queste elucubrazioni matematico-elettorali, è arrivato il senatore Alfredo Diana, accolto da educatissimi stringimano e da discrete battute del tipo: "come sta?", "ce la faremo?", "che si dice a Roma?".

Alto, elegante, cinquantasette anni, Alfredo Diana è accompagnato dalla moglie e da uno dei quattro figli, un aitante giovanotto dal sorriso simpaticissimo e che nel fisico assomiglia tutto a papà.

Provocazione: *"Scusi senatore, come mai ancora a Lodi?"*. Già, perché Alfredo Diana venne paracadutato nella Bassa — lui romano — dalla direzione del partito nel 1983. L'atterraggio politico avvenne sulle trincee di un campo di battaglia in cui si fronteggiavano, così come accade sotto mille campanili d'Italia e del Mondo, i particolarismi comunali e di comprensorio, che pretendevano ciascuno per sé "il candidato locale". Questo signore calmo, sorridente, gentile, trascorse quella campagna elettorale più ad ascoltare e a capire, che non a parlare e a imporsi. Fu la sua carta vincente: il collegio risalì — per la DC — di tre posizioni in classifica e Alfredo Diana partì per Roma.

"Adesso non si farà vedere più" sussurrarono gli irriducibili maligni. E invece il senatore non solo ritornò più e più volte, ma impiantò a Lodi un ufficio-recapito con tanto di segretario; un po' per volta (la provincia è difficile!) si inserì nel vivo dei problemi del nostro territorio. Capì al volo, da buon agricoltore, i pericoli del carbone a Tavazzano e si battè soprattutto per l'autonomia di Lodi provincia. L'ultima sua iniziativa è un Centro Culturale intitolato a Giovanni Marcora.

"Sono tornato a Lodi perché sono uno dei vostri": la sua disarmante risposta sottolinea le constatazioni che abbiamo fatto.

Un piccolo aneddoto può aiutarci a capire il personaggio. Chi scrive questo servizio intervistò una volta il senatore Diana sui

(continua a pag. 2)

L'ISTITUTO DI VIA DE AMICIS AL CENTRO DI VIVACI DISCUSSIONI

Sussurri e grida al Liceo Scientifico

PRESE DI POSIZIONE DI GENITORI, DOCENTI E STUDENTI DOPO LA PUBBLICAZIONE DI UNA LETTERA ANONIMA — PREVALGONO I GIUDIZI POSITIVI.

Nell'occhio del ciclone? Beh, non esageriamo, dicono in coro le persone che abbiamo sentito in questa prima, rapida inchiesta a caldo.

Ci riferiamo all'ormai noto "fattaccio" della pubblicazione di una pesante lettera con cui si denunciano presunte disfunzioni organizzative e didattiche all'istituto di via De Amicis. La missiva, firmata anonimamente "un gruppo di genitori", ha quanto meno ottenuto il risultato di suscitare proteste e discussioni.

Ma procediamo con ordine. Com'è logico, abbiamo dapprima interpellato la massima autorità scolastica interessata, cioè il preside prof. Piervirginio Bagnacani, che regge il Liceo Scientifico e Classico di San Donato Milanese, del quale lo Scientifico melegnanese è sezione staccata dal 1984.

«La lettera in questione io non l'ho mai ricevuta, per il semplice motivo che gli anonimi estensori si sono rivolti a tutti tranne che al preside, primo diretto responsabile» dice Bagnacani. *«Lasciamo stare per un momento la lettera, ma come vanno in realtà le cose in via De Amicis?». «Vanno come in qualsiasi sezione staccata con simili caratteristiche; abbiamo quattro insegnanti di ruolo su tredici ed è evidente che si verificano fenomeni di precariato o di docenze a scavalco tra Melegnano e San Donato. Vorrei però sottolineare che la situazione del personale è destinata a migliorare, con l'avvento dell'autonomia del Liceo melegnanese, da me già richiesta per l'anno scolastico 1988/89, quando sarà attivata la quinta classe».* Circa ritardi e assenze, il preside assicura che la loro percentuale non è superiore a quella registrata nella sede principale dell'Onnicomprensivo sandonatese.

L'opinione che lo Scientifico di Melegnano "sia nella media" della scuola italiana è condivisa da numerosi genitori che abbiamo raggiunto telefonicamente o che sono venuti a parlarci di persona in redazione. Qualcuno sostie-

(continua a pag. 2)

CRONACA DI UNA LETTERA ANNUNCIATA

Il quotidiano "Il Giorno" di giovedì 21 u.s. ha riportato la notizia che era stata mandata al nostro giornale una lettera — a firma "un gruppo di genitori" — per denunciare pesanti carenze del Liceo Scientifico di Melegnano.

La notizia è esatta, **anche se l'informazione al quotidiano milanese non l'abbiamo passata noi. Né a nessun altro giornale.**

"Il Melegnanse", unico giornale destinatario alla lettera, aveva anzi deciso — ne sono testimoni numerosi collaboratori e lettori che ci hanno subito telefonato — di non divulgarla in omaggio a un elementare codice di comportamento il quale vieta la pubblicazione di "lettere al direttore" anonime.

A tale regola intendiamo restare fedeli, anche adesso che la lettera, per altre vie, è diventata di dominio pubblico. Perciò i nostri lettori non troveranno il discusso testo né in questo, né in altri successivi numeri de "Il Melegnanese", a meno che esso non venga firmato.

Ci sia consentito — almeno finché ce la faremo — di coltivare l'illusione di diventare una piccola e credibile isola "anglosassone" nel gran mare della provincia italiana.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

DIFFICILE AVVIO DEL PIANO DI RECUPERO DELLO STABILE TRA VIA MAZZINI E VIA TRENTO TRIESTE — DC E VERDI SI OPPONGONO A UNA ENNESIMA CONSULENZA (COSTO 25 MILIONI) SUI PROBLEMI ECOLOGICI CONTINUANO I LAVORI NELLA COSIDDETTA "CAPUNERA".

SEDUTA dell'8 maggio 1987

Dà inizio alla seduta l'assessore Caputo (PSI), che risponde ad una sollecitazione di Rozzi (DC), informando che è stata completata la Commissione "Viabilità e vigilanza". Entro dieci giorni ci sarà la prima riunione.

A Sfondrini (DC), che chiedeva l'attivazione dell'Amministrazione Comunale per ottenere dalla Società Autostrade l'inizio dei lavori del casello per/da Milano, contestualmente a quelli in atto del triplicamento delle corsie, Caputo precisa che c'è un impegno della Società Autostrade e che si cercherà di farlo rispettare.

Vengono quindi lette le nuove interpellanze: Sfondrini (DC) chiede quando sia previsto che i professionisti, i quali hanno avuto l'incarico a fine ottobre 1986 di revisione del Piano Regolatore, presentino la bozza preliminare del proprio lavoro; Caminada (DC) sollecita precisazioni circa la ristrutturazione dell'ala di proprietà comunale della Cascina Montorfano: vi sarebbe già stato speso circa mezzo miliardo di lire senza finire i lavori previsti in origine; Sfondrini (DC) chiede quando sarà fatto il collegamento diretto tra via Castellini e via Monte Grappa, all'altezza di via Solferino, dove da anni è stata demolita la casa ex Bertolazzi.

Visigalli (Verde) sollecita l'Amministrazione ad incaricare unicamente giovani, iscritti nelle liste di disoccupazione, per la distribuzione dei certificati elettorali; chiede quindi che gli venga precisato il costo del ripristino del manto erbo-

(continua a pag. 2)

Così le ultime votazioni a Melegnano

	Camera '83 voti	%	Europee '84 voti	%	Region. '85 voti	%
PCI	5107	40,4	5165	43,0	4836	38,2
DC	3451	27,2	3548	29,6	3691	29,1
PSI	1398	11,1	1459	12,2	1874	14,8
PSDI	389	3,1	293	2,4	253	2,0
PRI	707	5,6	821	6,8	529	4,2
PLI	353	2,8			227	1,8
MSI	476	3,8	457	3,8	539	4,3
DP	276	2,2	238	2,0	312	2,5
Rad.	299	2,3	—	—	—	—
Altri	189	1,5	21	0,2	398	3,1
Totali	12645	100,0	12002	100,0	12659	100,0

Andiamo a votare guardando l'Europa

(continuaz. da pag. 1)

problemi ecologici. L'appuntamento venne fissato in son so più quale saletta, attigua a uno stanzone ove si erano assiepati i vocianti quadri scudocrociati di Lodi. Aspettavano il parlamentare per risolvere un assillante problema. Alfredo Diana arrivò e si infilò immediatamente nel predetto piccolo locale, tutto a disposizione dei lettori de "Il Melegnanese".

Tranquillo, documentatissimo, rispondeva alle nostre domande come se in quel momento non avesse avuto altri impegni. Mai guardò l'orologio. A friggere era invece il cronista, che si sentiva addosso "i griulitt" per quelli di là, nel salone, nel frattempo sempre più chiassosi ed evidentemente alle prese con questioni che solo la presenza del senatore avrebbe potuto dipanare. L'intervista si snodò, nei tempi e nei modi prefissati, e a tirare alfine un sospirone fu quella volta il giornalista, non appena ebbe veduto finalmente agglomerarsi la burrascosa assemblea attorno all'imperturbabile uomo politico.

Un'altra caratteristica del "personaggio" Diana è la sua indipendenza di giudizio. Anzi, nell'83 fu proprio presentato come candidato indipendente.

Lo si capisce dalle battute che abbiamo modo di scambiare con lui durante questa sera sangiulianese. Ci dice *«Noi dobbiamo guardare al di là delle competizioni di partito. Sull'economia mondiale gravano ombre di crisi e comunque lo sviluppo dei paesi industrializzati sta rallentando. In tale situazione occorre all'Italia una stabile guida politica, omogenea rispetto all'Occidente. C'è invece il rischio che dopo il 14 giugno si formi una maggioranza comprendente il PCI. Come la metteremo con l'economia? Certo è che un governo così spostato a sinistra non potrà molto contare sull'aiuto della Comunità Europea.*

Il riferimento all'Europa è un'altra caratteristica di Alfredo Diana, forse perché è rimasto cinque anni a Strasburgo come parlamentare europeo. Qualsiasi argomento si tocchi, è diventato proverbiale il suo tirare in ballo quanto avviene in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Austria e comunque al di là dei confini nazionali.

«La mia ambizione» dice *«è quella di rappresentare a Roma non soltanto gli elettori DC, ma anche quelli dei partiti a vocazione europea»*. Interviene un dirigente scudo crociato con una sua spiegazione: *«In altre parole, il sistema di attribuzione dei seggi senatoriali non è del tutto proporzionale: i voti dati ai candidati che non hanno probabilità di farcela vanno dispersi. Occorre concentrare il voto per grandi aree politiche»*.

Sarà vero? Non sarà vero? Chiunque può documentarsi consultando un testo delle leggi elettorali o facendosi spiegare la cosa da esperti non politicizzati.

Se il militante intromessosi nella nostra intervista avesse ragione noi un consiglio da dare l'avremmo: si può votare per Alfredo Diana perché è una persona seria e affidabile (termine quanto mai di moda). Oppure, se la si pensa diversamente da noi, si dovrebbe puntare su altri candidati sicuri di farcela. Altrimenti il maxi-collegio di Lodi resterebbe senza rappresentanti in Parlamento: comunque un peccato!

La serata-meeting frattanto prosegue. Arriva il segretario provinciale DC prof. Antonio Ballarin, brillanti studi in America, una capacità di parlare a braccio forse seconda solo a quella di Giovanni Spadolini.

Attacca i socialisti accusandoli di "giocare con le istituzioni", riafferma con orgoglio la "centralità" del suo partito, si imbarca in un'appassionata difesa dei quarant'anni di stabilità democratica garantita dalla DC, evoca lo spettro della "grande coalizione laico-socialcomunista" dopo il 14 giugno, messa su pur di punire i democristiani.

La platea, nel frattempo infoltitasi nonostante la pioggia battente, applaude con convinzione.

Segue dibattito. Un anziano militante sente "aria di 18 aprile", altri più giovani richiamano l'esigenza di essere coerenti con i presupposti culturali del partito, i più impertinenti domandano come mai De Mita si sia fatto giocare da Bettino Craxi sulla famosa "staffetta".

Tutti sono concordi nel paventare il pericolo che la gente — stufa di non capirci niente — mandi tutti quanti a farsi benedire e il 14 giugno non vada a votare o deponga schede bianche o contenenti irriverenti scritte.

Già, ma come si fa a spiegare agli elettori le vicende di una politica che nemmeno Henry Kissinger, la volpe americana, riusciva a decifrare?

Nel piccolo abbiamo comunque cercato di fare del nostro meglio, presentando il chiaro pensiero di un candidato che sentiamo vicino alla linea del nostro giornale.

Liberi tutti naturalmente di votare per chi si vuole; noi abbiamo detto la nostra, ma voi lettori, per favore, non rinunciate a dire la vostra.

N. D.

GWT
GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO
TELEFONO 02/98.37.555

Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)

so nel parco del Castello e che l'ammontare sia addebitato ai partiti o enti che nell'estate passata avevano contribuito al suo degrado.

Si passa quindi all'ordine del giorno, iniziando con la approvazione del nuovo Regolamento della Biblioteca Comunale. Essendoci stata una preventiva discussione ed approvazione in seno alla Commissione Comunale Cultura, gli interventi dei consiglieri in aula sono brevi, come breve risulta l'introduzione dell'assessore Dolcini (Ind. PCI). Il Regolamento viene approvato all'unanimità.

Segue la discussione della "Individuazione Piano di Recupero n. 9 in fregio alle vie Mazzini e Trento Trieste", ai sensi dell'art. 27 della legge 457 del 1968. Si tratta dell'inizio del lungo iter burocratico che la pratica dovrà seguire solo per permettere ai proprietari dello stabile di ristrutturarlo.

A tali estremi si è giunti a Melegnano a causa di una normativa ideologizzata sul recupero del Centro Storico, messa in vigore dagli amministratori di sinistra! Le conseguenze di tale politica restrittiva sono sotto gli occhi di tutti e si riconoscono nel degrado in cui è lasciata la maggior parte degli stabili vecchi, se non antichi, della nostra città.

Si passa quindi alla ratifica di diverse delibere di urgenza. Fra le tante, mette conto rammentare le due relative all'«Ampliamento Palazzo Comunale - Appalto 1° lotto opere murarie ed opere da fabbro».

E' nota la posizione della opposizione DC sull'argomento: la "Capunera", voluta dall'Assessorato ai LL. PP., è un'opera che abbrutisce il Municipio e per la quale i soldi spesi sono uno spreco. Così si esprime il capo gruppo DC Rozzi che anticipa il voto contrario del suo gruppo. La delibera passa quindi solo coi voti della maggioranza socialcomunista - repubblicana.

Lunga discussione è quella relativa alla delibera "Consulenza tecnica in ecologia. Conferma incarico all'ing. F. Salvaneschi per i primi dieci mesi dell'anno 1987". La spesa complessiva si aggirerebbe sui venticinque milioni, che non appare però giustificata al gruppo DC (intervengono sull'argomento Caminada, Maraschi, Sfondrini e Rozzi) sia al Verde Visigalli. Sembra a costoro che con la recente assunzione di un tecnico comunale per l'Ecologia e l'affidamento dell'incarico ad una ditta privata detto studio ecologico del territorio comunale si sia sufficientemente coperta questa disciplina. Ridondante quindi questa consulenza!

L'assessore Caputo sostiene la scelta della Giunta, giustificandola con gli innumerevoli impegni che competono alla Amministrazione e con l'insufficiente esperienza maturata finora dal tecnico comunale, addetto alle questioni ecologiche.

Ognuno rimane della propria opinione ed il risultato della votazione le rispecchia: approvata la delibera dalla maggioranza socialcomunista - repubblicana, contrari il gruppo DC ed il Verde Visigalli.

E' l'una del 9 maggio e la seduta viene chiusa dal Sindaco. La prossima adunanza giovedì 14 maggio alle ore 21.

JANUS

SUSSURRI E GRIDA AL LICEO SCIENTIFICO

(continuaz. da pag. 1)

ne anzi di avere esperienza di altre "sezioni staccate" in diversi comuni, che funzionerebbero assai peggio.

Sulla didattica intervengono anche gli studenti, i quali sottolineano che le polemiche non giovano certo alla serena conclusione dell'anno scolastico, già travagliato ultimamente dalle agitazioni dei precari. I ragazzi si sono immediatamente riuniti in assemblea, votando un documento di sostanziale difesa della "loro" scuola.

Ma è vero che ci sono insegnanti meno validi? Come in ogni istituto — è la risposta generale — ve ne sono di più o di meno preparati, di più o di meno capaci di condividere le esigenze educative degli studenti. Tutto ciò è nella natura umana.

"Colpa della scuola media unica" sostiene drastico qualcuno *"che non prepara adeguatamente alle superiori. Questi ragazzi affrontano materie difficili e astratte dopo tre anni di scuola in cui hanno compiuto soprattutto esperienze pratiche e operative"*.

"Adagio col gettare la croce addosso alla scuola dell'obbligo" ribatte un docente di quest'ultima *"noi abbiamo finalità ben diverse da quelle di un Liceo. Il nostro compito è soprattutto educativo e formativo, con una didattica di base necessariamente polivalente"*.

L'abnegazione di molti insegnanti del nostro Scientifico è sottolineato da alcuni genitori: si terrebbero addirittura corsi pomeridiani di conversazione in lingua straniera o di recupero delle carenze linguistico - letterarie.

I docenti di via De Amicis si sentono offesi dalle generiche accuse e minacciano una controdenuncia alla Procura della Repubblica per diflamazione.

Sulle carenze strutturali ed edilizie il preside Bagnacani demanda le responsabilità a chi deve intervenire per legge: il Comune di Melegnano proprietario dello stabile e l'Amministrazione Provinciale che ne è l'affittuaria. Qualcosa comunque si è fatto, dicono al Consiglio d'Istituto, sono in via di attivazione i laboratori, e la biblioteca scolastica comincia ad avere dimensioni decenti.

L'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Melegnano, Maria Grazia Dolcini, si rifiuta com'è logico di intervenire nei problemi didattici; assicura comunque che nell'ambito delle disponibilità del suo bilancio si interviene per assicurare opportunità culturali e diritto allo studio.

Questa rapida carrellata si couclude - per ora - registrando una voce o meglio una domanda che circola soprattutto negli ambienti politici: che sotto l'aggressione al Liceo Scientifico ci sia l'eterno problema dell'unificazione tra le medie Frisi e Cavour? Quest'ultima dovrebbe infatti sgomberare per fare posto all'espansione del Liceo.

Sin qui le opinioni da noi raccolte presso persone della cui identità siamo personalmente certi.

Servizio a cura della redazione

COMUNE DI MELEGNANO

Aggiornamento Albi Giudici Popolari per il biennio 1987 - 1988 Iscrizione negli elenchi comunali

IL SINDACO

Visto l'art. 21 della legge 10 aprile 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di Assise, sostituito dall'art. 3 della legge 5 maggio 1952, n. 405;
Vista la legge 27 dicembre 1956, n. 1441, sulla partecipazione delle donne alla amministrazione della giustizia nelle Corti di Assise;

RENDE NOTO

1) Tutti i cittadini, uomini e donne, residenti nel Comune che, non essendo iscritti negli albi definitivi dei giudici popolari, siano in possesso dei requisiti stabiliti dagli artt. 9 e 10 della legge 10 aprile 1951, n. 287, per l'esercizio delle funzioni rispettivamente di Giudice Popolare di Corte di Assise, o di Corte di Assise di Appello e non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 12, sono invitati a iscriversi, non più tardi del mese di luglio p. v. negli elenchi integrativi comunali.
2) I giudici popolari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) Cittadinanza italiana;
b) Buona condotta morale;
c) Età non inferiore ai 30 e non superiore ai 65 anni;
d) Licenza di primo grado per i giudici di Corte di assise;
e) Licenza di scuola media di secondo grado per i giudici di Corte d'assise di appello.
3) Non possono assumere l'ufficio di giudice popolare:
a) I magistrati e, in generale, tutti i funzionari in attività di servizio appartenenti o addetti all'ordine giudiziario;
b) Gli appartenenti alle forze armate dello Stato ed a qualsiasi organo di polizia, anche se non dipendenti dallo Stato, in attività di servizio;
c) I ministri di qualsiasi culto e di religiosi di ogni ordine e congregazione.

30 aprile 1987

IL SINDACO
(Michele Bellomo)

I testimoni dell'incidente stradale avvenuto sabato 23 maggio u.s. alle ore 12,30 sulla statale Emilia ingresso Melegnano altezza Via Lodi (in particolare signora al volante Y 10 scura) sono pregati di mettersi in contatto telefonico con il n. 983.11.66. Assicurasi rimborso spese eventualmente sostenute.

DAI ALLA TUA PELLE IL COLORE DELL'ESTATE

TROPICAL
NEW LIGHT

CENTRO ABBRONZATURA UV. A

Lampade trifacciali e lettino alta pressione ad alto contenuto tecnologico per colorare la tua pelle con sicurezza e per combattere l'acne giovanile.

Sole non stop — Orario continuato 9.00 - 20,30
anche domenica mattina

Piazza IV Novembre, 10 - MELEGNANO - Tel. 98.35.745

FOTO OTTICA S.P.M.G.

OTTICO OPTOMETRISTA
ESAMI VISIVI

MELEGNANO
Via Castellini, 57 - Telefono (02) 98.36.504

ACI Automobile Club d'Italia
Agenzie CONTI GIULIO
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia
Agenzia di Melegnano
Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Assicuriamo tutto anche la vita
Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.

CENTO ANNI DI ORATORIO A MELEGNANO

Anno 1934 - Intensità operativa - Teatro sacro e marionette - Cultura sociale - Si pensa all'ampliamento

20 gennaio: saliva al cielo Pellegrino Origoni, l'unico che fra i primi iscritti dalla fondazione dell'Oratorio, abbia poi effettivamente e senza interruzione frequentato fino alla morte l'istituzione da lui tanto amata. Dell'Oratorio egli fu il buon papà che pensava un po' a tutto: cooperatori e ragazzi lo amavano intensamente, lo veneravano, ed i più giovani lo chiamavano *don Pellegrino*.

Filava forte la Sezione Aspiranti: ormai era entrata nella tradizione la festa a gennaio per i genitori; erano presenti anche i Fanciulli cattolici che erano stati costituiti poco tempo prima. In salone, luogo della assemblea e dei lavori, si rappresentò dagli stessi Aspiranti il bozzetto in due atti *"La visione nelle fiamme"*; tutto era anche in preparazione della Giornata diocesana dell'Azione Cattolica per il 21 gennaio.

Anche il gruppo Effettivi tenne il Congressino il 27 gennaio, nel quale avvennero le elezioni che ebbero questi risultati: presidente, rag. *Giuseppe Bianchi*, *Leone Maraschi* vice presidente e delegato soci fuori sede, *Nino Bedoni* segretario, *Celestino Minoia* cassiere, *Aldo Beccaria* delegato aspiranti, *Rinaldo Maraschi* delegato attività religiose, *Ambrogio Ghigna* delegato cultura.

Alla fine di marzo la biblioteca annunciava di aver stilato un nuovo regolamento in nove punti: un regolamento più sciolto e più razionale per mettere i lettori a loro agio.

La novità di quaresima fu un Corso per la preparazione specifica e culturalmente approfondita dei catechisti, con lezioni tenute da don Mario, assistente dell'Oratorio: vi parteciparono anche giovani di San Giuliano, Triginto, San Donato.

La Sezione Buona Stampa, gestita da giovani e da cooperatori dell'Oratorio, organizzò la *Seconda Fiera del Libro Cattolico*, il giovedì santo in occasione della Fiera del Perdono, una festività cittadina che attirava sempre tanta gente anche da fuori.

La rappresentazione della "Passione di Cristo"

Fu allestita per commemorare il 19° Centenario della Redenzione, e la filodrammatica dell'Oratorio si preparò con intensità: accorsero circa cinquanta attori, grande quantità di materiale scenico nuovo.

Si fece una mobilitazione generale. Furono reclutati nuovi artisti. Per circa tre mesi invernali si provarono le scene e le parti. Si trovò pure l'asinello della ditta Comelli. All'apparato scenico provvidero Cesare Bottani e Renzo Martinenghi, aiutati da Giuseppe Sala, Luciano Bottani, Davide Servida, Carlo Peveri.

La prima rappresentazione era annunciata per la domenica 21 gennaio 1934. Ma, per la morte di Pellegrino Origoni, fu rimandata il giovedì seguente 25 gennaio.

Fin dalla prima sera si ebbe un grande successo. La grandiosità imponente e la bellezza suggestiva del dramma sacro conquistarono subito il pubblico che gremiva il salone e che seguì in silenzio religioso il susseguirsi degli otto quadri: l'ingresso di Gesù in Gerusalemme; l'Ultima Cena; il Getzemani con l'agonia, il tradimento e la cattura; il Sinedrio e le sue perfidie; il Pretore di Pilato e la folla urlante; la Via dolorosa della Croce, con la caduta di Gesù, il Cireneo, la disperazione di Giuda; il Calvario con la morte; la gloriosa Risurrezione e la prima apparizione del Signore.

Furono quattro ore di meditazione.

Dopo la prima rappresentazione l'entusiasmo crebbe, ed i biglietti furono esauriti sin dal giorno prima. Famosa la rappresenzione del pomeriggio della domenica 4 febbraio con molta gente venuta da altri paesi. Si fece pure una serata popolare a prezzi ridotti il sabato grasso. In tutto si fecero dodici rappresentazioni pupbliche, più una riservata alle famiglie dei nostri attori.

Lo spettacolo fu sospeso per la morte del fratello di tre attori, ed inoltre vi era la proibizione del cardinale per le rappresentazioni negli Oratori nel tempo di Quaresima, diversamente sarebbero continuate ancora per le continue richieste.

In maggio si svolse un Corso di lezioni sul "Corporativismo" secondo la visione fascista, ma non mancò una esposizione del pensiero cristiano. Tutti quanti, poi, si ritrovarono per una Giornata di ritiro in luglio nel fresco della Rocca Brivio. Gli aspiranti, invece, eccoli all'Oratorio Femminile con la predicazione del sacerdote melegnanese don Costantino Caminada.

L'intensità spirituale si mescolò alle ore di dolore: morì il 9 luglio, all'età di 29 anni, *Fortunato Steffàno*, un caro "servo fedele" dell'Oratorio.

Nell'autunno un grosso passo in avanti per l'ampliamento dell'Oratorio. Venne diramato alla cittadinanza un appello nel quale si puntualizzavano alcuni punti:

— la richiesta di una collaborazione finanziaria robusta;

— la necessità urgente di un più ampio cortile;

— la volontà del cardinale espressa il 22 aprile 1933;

— l'opera, a modo di esempio, di Pellegrino Origoni;

— il valore della educazione cristiana della gioventù.

L'appello era firmato dal *Comitato Oratoriano*, e portava la data del novembre 1934, Anno XII dell'Era fascista.

La sottoscrizione pubblica fu subito aperta — ed affettuosamente accolta presso la totalità della comunità cristitna, mentre si progettò concretamente l'acquisto del nuovo terreno ed anche la stesura dei lavori di ampliamento dei locali secondo le necessità che sembravano ormai urgenti.

Arrivò l'autunno. Il 18 novembre ecco la *Giornata della Buona Stampa*, cui si diede la massima importanza: vennero invitati e furono presenti il podestà Luigi Moro, il segretario politico Federico Grazzani, il vice podestà Francesco Gandini, il segretario Comunale Valerio Cassina, il maresciallo della finanza, dei carabinieri, insegnanti e varie personalità di enti ed associazioni cittadine. Fu svolto il tema "Il Vangelo" nei suoi vari aspetti. Tra i relatori vi furono Giuseppe Lazzati e Claudio Secchi.

Allegria con le marionette! Nei mesi di novembre e di dicembre la ditta Burzio Gambarutti ti ha messo sotto il naso *L'Orfanello della Svizzera, San Rocco, Santa Genoveffa, I Promessi Sposi, Guerrin Meschino, Il Fornaretto di Venezia, Il Diluvio, Gli Esiliati in Siberia, Santa Giovanna d'Arco, il Ponte dei Sospiri, San Giovanni Battista.* L'affluenza del pubblico creò problemi di spazio nel salone... Però anche le marionette terminarono il loro tour de force.

La sottoscrizione per l'ampliamento dell'Oratorio

Si prese, dunque, in seria considerazione la questione dell'ampliamento dell'Oratorio, e si diede l'incarico all'architetto prof. Umberto Del Corno.

Immediatamente si organizzò la sottoscrizione pubblica interessando tutta la cittadinanza melegnanese. Dal mese di agosto 1934 alla fine del 1937 risposero in 246 e la raccolta fu di lire 39.898,90.

L'elenco comprese tante categorie di persone e di Enti: Sacerdoti della parrocchia, Sacerdoti che furono a Melegnano, Amministrazione comunale, Fascio melegnanese, Consorzio Esercenti, Cooperatori dell'Oratorio, Ragazzi dell'Oratorio, Ragazze dell'Oratorio femminile, Gruppi di Azione Cattolica, Banca Popolare di Lodi, Banca Provinciale Lombarda, Parrocchiani di Vizzolo, Confratelli Abito nero, Confratelli Abito rosso, Scolari delle Scuole elementari, Ragazzi dei cortili che organizzarono la pesca o il teatrino, Confratelli e Consorelle della Scuola della Dottrina Cristiana, Bambini della Prima Comunione, Gruppi di sartine, Suore dell'Asilo Trombini, Suore domenicane, Superiora dell'Ospedale Predabissi, Ragazzi con piccoli risparmi personali, Operai della ditta Del Corno in numero di ventidue che offrirono complessivamente numero 446 ore lavorative con l'importo complessivo di lire 1000.

Talvolta la somma era accompagnata da qualche intenzione particolare: decennio dell'assistente don Mario Ferreri, rinuncia ai fiori per i funerali, per anniversario delle nozze, in ricordo dei propri defunti, rinuncia ai regali per Natale, per ottenuta promozione scolastica, ricordando don Giovanni Sala, ringraziamento alla Madonna per incolumità nella guerra dell'Africa.

La direzione dell'Oratorio il mese di novembre 1937 inviava questo messaggio a tutti gli offerenti: *"A tutti i nostri benefattori giungano vivissimi ringraziamenti da parte della Direzione dell'Oratorio e di tutti i ragazzi che lo frequentano. Dio ricompensi generosamente la loro squisita carità".*

don Cesare Amelli

Le prossime manitestazioni del centenario

30 - 31 MAGGIO

Spettacolo della Piccola Ribalta presso l'Agorà.

GIOVEDI' 4 GIUGNO

presso la Sede del Lions Club, al Telegrafo: Relazione - dibattito sulla funzione storica dell'Oratorio (Don Giuseppe Scotti, prof. Don Cesare Amelli, prof. Gigi De Fabiani, vicedirettore dell'Avvenire e di Antenna 6).

L'angolo della poesia

Il concorso «DONNA 87» DI PAULLO

Abbiamo il piacere di proporre ai lettori la poesia vincitrice del concorso suddetto, promosso dall'amministrazione comunale di Paullo. Ricordiamo che tra le finalità della manifestazione — di cui *Il Melegnanese* pubblicò a suo tempo il bando — vi era quella di celebrare degnamente la Giornata della Donna attraverso l'espressione poetico - letteraria del "gentil sesso".

E' risultata vincitrice la signora Lella Ruberto Marinoni di Padova; di lei pubblichiamo questa densa lirica.

CATE BISBETICA

Caterina di febbraio
sgatta per i tetti in frange di sacco
a strappare veli bianchi e merletti ai camini
e tira giù basse le cime a pini e cipressi
— giù la testa e ancora più giù —
archi elastici e tesi a fiondare
biglie di carta e polvere e passeri e foglie e lattine
dure brucianti
sul fondo schiena lento di Padova matrona.
E ammucchia nuvole e scalcia e le spinge
e minaccia
con piccole dita — farfalle insolenti che schizzano [inchiostro —
le bianche belanti pellicce in rotta affannate
a groppi di corsa a tonfi ed impigli
tra punte di tetti e spine d'antenne
e artigli di rami in agguato.
E giù tra le case le frana
giù in fondo lontano a cadere
immondizia
giù nel pozzo del cielo.
E scroscia di colpo
una grata di pioggia
a infilzare la bestia accucciata
e sfregia rabbiosa e fa a pezzi e cancella
il brutto disegno
così!
righe a piombo premute e più dentro
sul brutto disegno morto negato
finito
così!
Ma improvvisa di luce si gonfia
d'argento e cristalli
una piena regale di sole da qualche strappo del cielo.
E su tutto s'allarga
stupore che brilla che trema che prende.
E Cate si ferma.
Cate in silenzio
giù per i suoi stracci.
Le guance rosse
fermi i capelli
bambini gli occhi.
Arresa ammainata
bellissima
al vento caduto della meraviglia.

Lella Ruberto Marinoni (Padova)

CONCLUSI I LUNEDINSIEME IN CASTELLO

Poesia italiana degli anni ottanta

Con un incontro sulla poesia degli anni '80 si è chiuso, nella Sala delle Battaglie del Castello Mediceo di Melegnano, alla presenza delle autorità locali, il ciclo dedicato agli incontri con la letteratura, ciclo curato da Guido Oldani nell'ambito dei "Lunedinsieme" organizzati dall'Assessorato alla Cultura e dalla Civica Biblioteca Popolare.

La serata ha presentato due poeti (Cosimo Ortesta e Guido Oldani) e due poetesse (Silvana Colonna e Patrizia Valduga) accomunati non dal fatto di essere nati artisticamente negli anni '80, ma di aver pubblicato per la prima volta in questi anni particolari che vedono, all'interno di una nuova fioritura della poesia, una commistione di poeti giovani e debuttanti maturi, un ritorno all'eticità della poesia e una presenza più marcata e più incisiva della scrittura femminile.

Pur nella difficoltà di comprensione del contingente e con tutto il peso di un confronto con la poesia degli anni '60 e '70, ancora presente ma decisamente tenuta al di là di una barricata innalzata con la forza di uno scrivere volutamente non più libero, queste presenze sono sicuramente tra le più rappresentative e significative del momento.

Questo ed altro è stato sottolineato, con l'autorevolezza e la chiarezza che lo contraddistinguono, da Giovanni Raboni, poeta ("Le case della Vetra", "Cadenza d'inganno", "Nel grave sogno"), *traduttore dei francesi (ricordiamo qui l'intera* "Recherche" *di Proust) ma soprattutto critico letterario assunto recentemente al ruolo di* "Re Censore" *nazionale, che ha introdotto una per una le quattro voci.*

Quella di Silvana Colonna, che ha edito "L'orientamento lontano" *di cui ha letto alcune poesie, è una voce lieve e attenta, in cui l'emozione si lascia intuire tra le pieghe della scrittura ma mai prorompe in urlo, i silenzi restano tali, la vita è* "aria" *che* "arriva da fessure da bisturi e suture", *dove i contenuti, sicuramente di grande forza emotiva, sono compressi in una lettura delicata e sommessa.*

Di Guido Oldani, che ha letto sue poesie dalla raccolta "Stilnostro" *e alcuni inediti che usciranno tra poco su* "Paragone", *non si può non cogliere quella particolare "petrosità" presente nel suo fare poetico, in quel suo rifarsi al primo '900, nella particolarissima concentrazione verbale, così densa nello scavare il significato, quella sua apparente difficoltà di lettura che potrebbe far pensare ad un tentativo di oscurare uno spessore sottile se non si trattasse, appunto, di Oldani, poeta capace di parlare "basso", aggettivare sui diminutivi e capace di mancare un segnale di augurio da noi, forse già tagliati fuori, attraverso i figli al secolo futuro.*

I poeti (da sinistra) Guido Oldani e Giovanni Raboni durante la presentazione della serata dedicata alla "Poesia negli anni 80". (Fotografia di Adriano Carafòli).

Cosimo Ortesta, vincitore del Premio Viareggio opera prima, ha pubblicato, proprio nel 1980, "Il bagno degli occhi". *La sua è una poesia raffinata, sospesa tra coinvolgimento emotivo ed impotente indifferenza descrittiva, comune sentire di molta dell'attuale produzione letteraria, abile manipolatore dell'elemento metrico, filtra la sua voce in un gioco fittissimo di giustapposizioni dove molto non vizne espresso ma sottinteso.*

Patrizia Valduga ha vinto il "Viareggio" e, l'anno scorso, il "Clemente Rebora". Ha pubblicato "Medicamenta" *e* "La tentazione". *Poetessa post-moderna, tende ad un recupero formale della tradizione (il sonetto o la terzina dantesca nei brani che ha letto da* "La tentazione") *all'interno di un'urgenza attualissima di universalità, dove la parola, che è materiale del passato, diventa strumento d'indagazione dell'anima, eternamente viva.*

Ed è questo, forse, il tratto saliente della poesia contemporanea.

Giorgio Musitelli

Presso la sala di via Fanfulla a Lodi

ASSEGNATI I PREMI BIENNALI DI GIORNALISMO «V. BACHELET»

Alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, sono stati assegnati domenica 3 maggio u.s. i Premi Biennali di Giornalismo "V. Bachelet", istituiti dall'omonimo centro culturale che ha sede in Montanaso Lombardo.

Ha partecipato alla cerimonia la nota giornalista Tiziana Ferrario, conduttrice del Telegiornale di RAI Uno.

Ecco i premiati con le relative motivazioni.

Per la sezione giornalistica:

— Antonio G. Riu, per la serie di articoli pubblicati sul "Corriere dell'Adda", dal titolo "Lodigiani scomodi".

— Luigi Albertini, quale Direttore de "Il Borgo Notizie", per la sua sensibilità nel sostenere i problemi del Lodigiano.

— Pasqualino Borella, per la serie di servizi fotografici apparsi su quotidiani nazionali e periodici locali che rispecchiano con immediatezza la vita del Lodigiano.

Per la sezione audiovisivi:

— Angelo Bricchi, per i documentari televisivi realizzati sui temi di San Bassiano e Parco Adda Sud.

Per la sezione letteratura e saggistica:

— Don Peppino Barbesta, Giacomo Bassi, Aldo Carera, Renzo Cattaneo, per il volume "Vivere di Cascina" che documenta la evoluzione di questa fondamentale unità produttiva dell'economia lodigiana.

LA « CONVENIENZA » DELLA CONVENIENZA AL

CENTRO CONVENIENZA ABBIGLIAMENTO

Blocchista abbigliamento — Uomo - donna - bambino

Visitateci - Ingresso libero

VIA EMILIA, 40 - MELEGNANO - TEL. (02) 98.32.920

G. Gerosa Brichetto

In tempi men leggiadri...

Cronaca nera Melegnano '800

Di quel male antico e diffuso, come si soleva definire il banditismo, ogni volta che lo storico di Milano passa a concludere sulle condizioni politiche e sociali del nostro popolo a fine di ognuno dei secoli passati, non viene fatto mistero. Per non andare più indietro nel tempo, basti ricordare le innumerevoli gride e leggi del governo spagnolo, con cui si perseguivano tutti i ladri ed assassini, i quali giungevano da ogni parte e si annidavano nelle boscaglie ai dintorni della città.

Altra volta sull'argomento, in una pagina di questo giornale, scrivevamo che una zona molto ricercata, era quella lungo il corso del Lambro presso Monluè, detto anche Monte dei Lupi, talmente era intricata e tenebrosa; le rive stesse del fiume venivano perciò stesso considerate malefiche. Quivi i banditi si rifugiavano come in un loro quartier generale, e se braccati dagli sbirri, avevano buon gioco di sparpagliarsi per le campagne e le viottole interne, evitando di avvicinarsi alle strade postali, se non quando correva il destro di assaltare le diligenze, o alleggerire viandanti e barrocciai del loro peculio.

Se acchiappati, non l'andava tanto liscia; giudizi molto rapidi, spesso sommari, li portavano alla tortura, allorché non si raggiungeva addirittura la pena capitale; e per darne un esempio più convincente ed istruttivo, una volta si impiantò una ruota sul corso di Porta Tosa, con la quale si straziavano le membra dei disgraziati pubblicamente. Peggio ancora allorché, secondo la giustizia del tempo, i malfattori finivano condannati, eliminati e squartati come bestie, ed i loro resti stavano appesi per giorni e giorni agli alberi ad ammonizione dei malintenzionati e conforto della gente perbene.

Così i viaggiatori sul nostro stradale da Milano a Lodi, disboscato per cinquanta metri da una parte e dall'altra "per vederci chiaro", ammiravano il paesaggio con la testa fuori dai finestrini delle carrozze e delle diligenze; e di fronte a simile spettacolo, la tiravano dentro lestamente facendosi il segno della croce, e raccomandando l'anima anche se giungevano a destinazione.

Dicevano allora di un pesante editto pubblicato nel 1763 in pieno regime austriaco, in nome della graziosa imperatrice Maria Teresa dal serenissimo Governatore Francesco III Duca di Modena, e controfirmato dal conte di Firmian; in esso si dava carico "agli Anziani della Città e Consoli dé Borghi insigni (come il nostro), a Giudici e Podestà", di applicarlo, allo scopo di svellere il principio di ogni maggior disordine, che consisteva nel tollerare la presenza di "oziosi, vagabondi e mendicanti validi, specie forestieri, i quali si sono dilatati in questo dominio".

Soprannomi dei banditi

Si davano ben 1400 individui posti al bando, fra cui spesseggiava anche gente di Melegnano e dintorni, con tanto di precisi nomi e cognomi; il Governo aveva avuto cura di allegare alla grida un lungo elenco, nel quale faceva spicco la varietà dei soprannomi con cui venivano identificati, accanto alla località di provenienza: soprannomi che qualificavano talora la provvidenza suddetta, tal'altra le professioni male esercitate o messe da parte, le caratteristiche fisiche, le storpiature, i difetti.

Già nella passata occasione ne riportammo alcuni per curiosità, ed ancora amiamo trascriverli ad edificazione dei nostri lettori: *el Rocchin, el Bull, el Teppa, el Battitacon, el Gobbin, el Mornè* (mugnaio), *el Calamita, el Bellatosa, el Biondin, el Ginginna, el Bislachin, el Gambastorta, el Gabett, el Malmelavedi, el Morgniga, el Ross, el Barbisa, el Lodola, el Borlanda, el Matt, el Bettega, el Pè dolz, el Marsciett, el Sscimbia, el Gossett, el Testa de legn, el Prevost, el Fràa, el Grisett, el Rizzolon...*

Chi ha un po' di conoscenza col nostro dialetto, interpreta abbastanza bene questi fioriti soprannomi; la lista è abbastanza curiosa, poiché tutte le professioni sono rappresentate fra costoro che hanno preferito diventare dei fuori legge; perfino quella del prete spretato, e di frati e chierici che hanno buttato la tonaca alle ortiche. Non mancano le donne, le quali, chissà che vita intemerata conducevano in seno a queste bande; anch'esse hanno i loro soprannomi: *la Ballerina, la Peppa, la Madona de la Corona..., la Vespasiana*, ed altri del genere.

Non c'era da stare molto allegri, se si prendeva partito per l'inosservanza del bando; la grida nominava delle pene che, senza tante distinzioni, per farla breve, andavano dalla galera alla pubblica frusta e strattoni di corda; quindi rigido carcere, successivo bando per i forastieri, e per i nostri, "lavori nè ferri". E prima di essere dimessi, tutti "debbono essere bollati dal Carnefice, acciocché possano in ogni tempo essere riconosciuti".

Squadre armate per la campagna

E' risaputo che per i maggiori delitti, si interveniva disinvolti con la pena capitale; né c'era da sperare come oggigiorno nel soave legale correttivo di darsi a fare "il pentito" o il "dissociato". Qualsiasi pentimento andava tutto a beneficio del salvar l'anima, con quel tanto di apparati religiosi, spirituali esercizi, Sacramenti, Indulgenze, che accompagnavano i condannati in devoto corteo alla forca issata sulla piazza di San Giovanni, sempre di giovedì in giorno di mercato.

Va aggiunto che, col sopravvenire di guerre, mutar di governi e dell'ordine sociale, seppure erano accompagnati da leggi più severe, quali la gravità dei tempi imponeva, si aumentava la massa dei diseredati, attraverso coloro che disertavano dalle file degli eserciti, cui il bisogno, la crudeltà, il vizio, armavano ulteriormente la mano contro la gente debole, indifesa, ed i loro averi. Innanzitutto, il passaggio della meteora napoleonica, che comparve il 10 maggio 1796 con la battaglia al ponte di Lodi; quindi il ritorno dell'armata austriaca insieme ai Russi, in testa il Melas e il Suwaroff; eppoi di nuovo i Francesi; infine ancora gli Austriaci e via dicendo: cause e conseguenze di nuovi tempi calamitosi all'insegna del banditismo, che eguagliavano e superavano i precedenti.

Ne fa fede un importante provvedimento emanato a Milano dall'Imperial Regio Governo sotto la data del 9 gennaio 1800. Erano delle *"Istituzioni per le Squadre stabilite fuori città"*, in sostanza, delle scorte armate, le quali, appartandosi nei vari punti della campagna, devono "inseguire ed attrappare i Ladri e Malviventi che infestano questo Stato". Tanto di iniziali maiuscole, per il poco pulito oggetto della grida; quell' "attrappare", termine ora fuori uso, significava sorprendere; ma, dato il dilagare del banditismo, tutto fa pensare che un bel giorno, saranno stati i ladri e malviventi ad "attrappare" le guardie; le quali, erano in numero di otto per ogni Comunità, (quindi anche Melegnano) e dovevano "far continue perlustrazioni tanto di giorno, che di notte nelle pubbliche Strade, e specialmente nelle più interne e rimote, giacché le Postali, saranno anche perlustrate dal Militare. Dovranno visitare frequentemente le Cassine, i Casoni ed i luoghi più appartati, ove sogliono ricoverarsi i Ladri, onde eseguirne il fermo".

Campana a martello

"Dovranno prestarsi a qualunque richiesta dè Giusdicenti Regj e Feudali, come pure dè Fittipaldi, Viaggiatori, ed ogni altro, che s'indirizzasse alle Squadre per avere il loro sussidio, tanto per far inseguire ed arrestare i Ladri, che avessero già commesso qualche assalto od altro misfatto, quanto nel caso si esservene pericolo o minaccia, o di sapersi il luogo, ove si ritrovassero ricoverate simili infeste persone...".

Dati i mezzi assai modesti di comunicazione di quei tempi, (dov'erano i telefoni, la radio, mezzi motorizzati, elicotteri, e perfino le biciclette?), possiamo immaginare che i lestofanti saranno stati ben più lesti a compiere le loro malefatte, ed all'occorrenza, scappare, che non gli uomini dell'ordine, i quali si distinguevano nel portare sopra l'abito od il cappotto, una Tracolla di pelle simile a quella delle Guardie di Polizia a Cavallo, ed una Patrona, (cassetta coperta di pelle per tenervi le munizioni). Il tutto, cappotto compreso, veniva lasciato da indossare alle squadre che susseguivano nel turno, dopo tre giorni consecutivi di servizio.

E che dire dell'occorrenza o "urgente bisogno del concorso del Popolo ad inseguire ed attrappare i Ladri, col far suonare la *Campana a martello* nelle Comunità vicine, onde assicurare l'intento"? Come avvertire i ladri: affrettatevi a scappare, che mo' arriviamo noi con tutto il popolo ad ammirare la scena!

Le *"Istituzioni"* erano composte di ben 24 articoli ricchi di ogni particolare, nell'ultimo dei quali si raccomandava agli Uomini d'Arme, "di andar di concerto fra di loro, con tutta l'armonia.,."; ossia non litigare... Difatti, di questa istituzione con cui si inaugurava l'anno 1800, non si videro grandi risultati, poiché le coose continuarono ad andare come prima. Forse già allora, facevano le prime armi fra quei banditi due melegnanesi, che poi assursero ad assai cattiva fama, come ne viene dal fatto che ora andiamo raccontando, accaduto nell'agosto 1823. Si tratta di un atroce delitto: assassinio con rapina; dei due delinquenti indicheremo solo i soprannomi, perché le loro famiglie erano ben note nel nostro borgo, e forse vi sono ancora dei discendenti.

Un orrendo delitto

"Nati tutti in comode famiglie, irruppero nella carriera dei vizi, e vi si lanciarono tant'oltre che, sciupati tra breve considerevoli mezzi loro prodigati dalle famiglie stesse o pervenuti per ragione di eredità, si ridussero allo stato di bisogno.

"Carlotto" si chiamava il capobanda, e faceva l'oste a Novate, dove la sua famiglia gli aveva impiantato un esercizio, per allontanarlo dal nostro ambiente e dalle tristi compagnie che aveva quivi. Non tardò a reincontrarsi a Milano con altro melegnanese, *"el Samuèll"*, che in città figurava come sarto, ma faceva tutt'altro; si completava il trio con un terzo, detto *"il Lenna"*, nativo e residente a Novate, contadino.

La preda si configurò in una giovane donna, separata dal marito, che dava denaro a prestito su pegno, e che fu avvicinata in città, dove risiedeva, dal *Carlotto*. Le forme della infelice Savina Bernasconi, (chè così si chiamava), gli scaldano la brutal fantasia; il denaro, alimento del suo esercizio, ed i preziosi oggetti custoditi a pegno destano nel cuore di quel feroce pensiero di rapina e di morte. Mostruoso accordo d'amore e di assassinio, che gli fa trovar modo di avvicinarla, d'insinuarsi, e di adescarla con facili lusinghe...".

Per farla in breve, dopo diversi approcci e tentativi per sorprendere la vittima, essa venne barbaramente trucidata con un coltello, e tutto quanto possedeva in denaro e valori, finì a Novate. Autore materiale dell'assassinio fu il *"Lenna"*, che, acciuffato e giudicato per direttissima, finì sulla forca, eretta sulla piazza di Porta Tenaglia. In quanto ai due melegnanesi, correi nell'assassinio e spartizione del bottino, (il *Carlotto* riparò in Isvizzera, ma fu rapidamente estradato), il Tribunale Ordinario diede l'avvio al lungo iter della sua procedura, ed essi furono messi a marcire per lungo tempo in carcere.

Ecco come un opuscoletto dell'epoca descrive la loro non meno triste fine: "Né molto andrà che, fatti prima spettacolo per ben tre volte al pubblico sdegnato, e segno alla generale imprecazione, chiusi saranno in angusto orrido carcere, da breve pertugio appena rischiarato, chiedenti invano meno scarso pane e caldo vitto meschino per isbramare la fame; sdraiati tutte le dolorose notti su duro legno, senza che umana voce li conforti mai, gementi tra le pesanti catene a gran macigno assicurate che loro faran cerchi alla vita, e fermeranno assidue e mani e piedi, il tempo solo eccettuato che ad aspro e faticoso lavoro dovranno piegarli forzatamente...".

Il quadro della giustizia del tempo non è molto allegro, al punto che, all'estensore di questo lugubre scritto, non rimane che concludere, ai due sciagurati melegnanesi, non restare che l'invidia del loro compagno finito sulla forca, e come un dono il desiderio di porre termine alle loro pene con la morte.

Giuseppe Gerosa Brichetto

Milano — Le carceri Regie, nel Palazzo del Capitano di Giustizia.

Milano nella prima metà dell' '800.
Litografia di G. Elena.

Stemma di una Confraternita per l'assistenza spirituale ai giustiziati.
Milano - Civica Raccolta delle Stampe Bertarelli.

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
REMAKING SYSTEM s.r.l.
Via V. Veneto, 16 - MELEGNANO - Telef. (02) 98.38.339 / 98.33.248
Esecuzione completa di rifacimenti ambienti civili e industriali
ristrutturazione stabili compresi impianti
ripristino facciate e coperture - pavimentazioni interne ed esterne
impermeabilizzazione terrazzi - opere da lattoniere

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un
vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

PRIMAVERA SCOUT 1987

È stato ricordato San Giorgio patrono mondiale degli scouts e delle guide

In questa ricorrenza è tradizione di tutti gli scouts e guide del mondo ritrovarsi per rinnovare la "promessa scout". Poiché questa data è in primavera, viene chiamata anche Festa di Primavera.

E' un momento di incontro, fraternità e confronto sul proprio modo di vivere lo scautismo tra gruppi provenienti da diversi luoghi e realtà. L'obiettivo di quest'anno era scegliere con i ragazzi un modo di intervento sul territorio in risposta ai bisogni concreti secondo il motto scout "Estote Parati" — siate pronti, pronti a fare del priprii meglio, ad impegnarsi a sporcarsi le mani.

Il Gruppo Scout di Melegnano ha partecipato a cinque incontri che si sono svolti sabato e domenica 9-10 maggio, in diverse località.

I lupetti/coccinelle hanno festeggiato il S. Giorgio con gli altri della Zona Milano Est a Lierna (Lago di Como). Scopo dell'incontro di quest'anno è stato quello di far conoscere ai bambini le diverse strutture pubbliche presenti nel territorio (consiglio comunale, consiglio di zona, USSL, vigili urbani, vigili del fuoco, ufficio postale, ecc.) attraverso un grande gioco realizzato con fantasia e molta creatività. Mentre in precedenza (a casa) si doveva fare conoscenza diretta con una struttura, durante il grande gioco è avvenuto il contatto con le altre.

Il Reparto Prime Guide ha vissuto questo appuntamento con altri reparti a Cascina Bosco Grande di Pavia, oasi protetta nel Parco del Ticino. I lavori che i ragazzi si sono impegnati a svolgere (staccionate nuove, cartelli segnaletici, mappe, ecc.), sono stati segnalati dai responsabili della gestione della Cascina ed è stato un modo tangibile di lasciare una traccia positiva della presenza scout. Tra canti, un allegro bivacco ed una gara di cucina a base di "antiche ricette galliche" la giornata si è conclusa con la S. Messa all'ombra degli alberi di Bosco Grande.

Il Reparto Primo Scout ha festeggiato il S. Giorgio a Cermenate (Como). Immersi nel verde e con altri scouts dell'Interland milanese, i ragazzi hanno sperimentato, attraverso gioco e avventura, la possibilità di una emergenza nel campo della protezione civile, tenendo così fede al tema del campo: "Estote Parati".

Il campo del Reparto Secondo Guide si è svolto nel Parco Adda Sud (Montanaso) all'insegna di una attività di "natura", che ha visto i ragazzi impegnati ad una scoperta-esplorazione del luogo, oltre che ad una completa integrazione con esso, rispettandone i ritmi senza sconvolgere lo "status" naturale. L'esperienza condotta in questi due giorni verrà riportata su un libretto redatto dai ragazzi stessi, che sarà divulgato allo scopo di portare a conoscenza la realtà del Parco Adda Sud, come una delle tante oasi da salvare.

Ed infine, il Reparto Secondo Scout, con Metanopoli, Liscate e Borgolombardo hanno organizzato una "Grande Festa" alla "Cascina Carlotta" con canti attorno al fuoco, audiovisivi sui problemi della Cascina, S. Messa al campo e non poteva mancare un rinfresco a chiusura della giornata.

abcd

Per la pubblicità su "Il Melegnanese" rivolgersi a Livio Redaelli tel. 98.35.667

INDUSTRIA CHIMICA ZONA MELEGNANO
ASSUME PERITO CHIMICO
preferibilmente con esperienza già maturata in industria produttrice di vernici, inchiostri. Si esaminano comunque candidature di neo diplomati.
Inviare curriculum a:
"IL MELEGNANESE" - Casella Postale, 27
Melegnano

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITA': GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22 - 24 - telef. 98.34.319
Piazza Puccini, 6 - VIZZOLO PREDABISSI

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria - camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - Tel. 9834381

Brillante successo per il Coro della Gioia

"In scena per un ideale di vita„

Il Coro della Gioia ha presentato al pubblico melegnanese l'ultimo lavoro, frutto dell'impegno costante e preciso dei suoi elementi. Lo spettacolo riassume in due atti, ben congegnati, sia dal punto di vista vocale-strumentale e tecnico-scenografico, gli ideali che può dare la vita di un oratorio rivolta a Dio in contrasto con le distrazione del mondo che ci circonda.

A chi ascolta è lasciata la facoltà di decidere quale strada scegliere.

Il terzo tempo ha rappresentato il Coro nella sua espressione migliore, con una serie molto positiva di canzoni, in parte composte dai componenti del Coro stesso ed in parte raccolte dal complesso internazionale Gen Rosso, con il quale il Coro ha uno stretto legame mediante l'amicizia di alcuni elementi con ragazzi del gruppo più blasonato.

Ne è risultato uno spettacolo diverso dal solito, molto completo, nel quale si è visto il miglior Coro della Gioia da quando esso esiste.

Un riferimento particolare va fatto alla scenografia, stupendamente studiata, e realizzata dallo scenografo Biuseppe Belloni.

Il gruppo è ora composto da trentacinque ragazzi (età 8-30) fra i quali dodici bambini, quattordici adolescenti e giovani, un regista, uno scenografo, tre componenti il complesso e quattro tecnici.

Lo spettacolo verrà ora rappresentato in varie occasioni; proponiamo alcune date: 31 maggio a Zivido; 20 giugno a Cucciago (Cantù); 3 luglio a Melegnano (Oratorio).

La prospettiva per il gruppo è ottima; si spera di continuare su questa buona strada intrapresa.

A presto.

Piercarlo Argenedi

COSTITUITA L'UCID DEL LODIGIANO

Con sede provvisoria a Lodi Via Marsala 35 - è stata costituita l'UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) del Lodigiano.

Il territorio ha risposto, con insolito entusiasmo all'invito, formulato da Pierre Luigi Ponzoni e dal Presidente Alberto Falck, di costituire una sede distaccata della prestigiosa organizzazione imprenditoriale. Erano presenti S.E. il Vescovo di Lodi Mons. Magnani, il sen. Alfredo Diana, il consigliere regionale Duccio Castellotti, il sindaco di Lodi Andrea Cancellato, il Presidente del centro Culturale Paolo VI Valerio Manfrini, il coordinatore generale del progetto "Osare per servire" Giorgio Aletti, i rappresentanti delle associazioni economiche e di categoria del territorio.

Pierre Luigi Ponzoni e Alberto Falck nel presentare l'iniziativa hanno sottolineato come è la prima volta che l'imprenditoria di ispirazione Cristiana del Lodigiano si sia coagulata per individuare una linea d'azione comune, finalizzata alla soluzione dei preoccupanti problemi economico-occupazionali della zona.

L'UCID Lodigiana si propone, inoltre, di infondere nell'attività imprenditoriale e dirigenziale i valori del solidarismo cristiano per un più efficace servizio all'uomo.

l. r.

MELEGNANO Via Castellini
VENDESI DUE LOCALI
PIU' SERVIZI E CANTINA. LIBERO.
Telefono (02) 98.38.836

centro ginnastica medica

14 Settembre 1987, una data importante...
da quel giorno iniziano i nostri corsi di ginnastica,
puoi ritrovare la tua forma migliore.

Pensaci subito!

Iscriviti al nostro Centro
e da settembre la tua vita cambia

Vicolo Monastero, 2 - MELEGNANO - Telefono 02-98.33.702

Ricordando el noster vecc Uratori

Testimonianze, testimonianze...

Da quando "emm trai in pec" questo revival di ex-oratoriani, il nostro giornale è stato letteralmente inondato da scritti, interviste, racconti, testimonianze, fotografie provenienti non solo da Melegnano, ma da molti altri centri nei quali sono disseminati i 'ragazzi" di quel tempo.

E' un commovente esempio di attaccamento alla nostra centenaria e benemerita istituzione, uno sprone per le giovani generazioni che continuano a tenere alta la fiaccola oratoriana.

Ecco qui un'altra pagina zeppa di ricordi e di impressioni personali; purtroppo lo spazio tiranno ci costringe a rimandare ad altro numero la rievocazione dei "barbison", degli adulti cioè che anni fa si prodigarono nelle attività dell'oratorio. Tutto verrà comunque pubblicato, registrato, affinché negli annali de "Il Melegnanese" resti questa splendida e irripetibile attestazione di amore alla nostra città.

LA REDAZIONE

MARIO BONI (anni 67) - Oratoriano, giocatore di football.

A sei anni iniziai ad andare all'Oratorio. Ero allora uno dei piccoli, e ci sono rimasto fino a 20 anni, quando mi arruolarono nei granatieri.

Fu una grossa esperienza, in quanto ho appreso grandi e sani ideali. Non c'erano allora gli attuali divertimenti e l'Oratorio, specie per 'i fioeu della povera gente', era il posto ideale.

Bastava una "bála" ed eravamo tutti a posto, infatti non ho mai fatto parte proprio di una squadra di calcio, a me bastava "tiraa pesad".

Grandi amici furono per me: Franco Marchi, Carlo Marzani, Guido De Rossi, Cesare Castelli, Mario Riboni, Celestino Bedoni e Aldo Barbieri.

Ma ricordo in modo particolare "el Valinasso" (Carlo Massironi), quando andava a far la serenata alla "murusa' con il bombardino, che ispirò poi il mio amico Riccardo Scala, a scrivere la famosa "Tragedia di Carpianello".

La mia voce è sempre stata inconfondibile, ed in ogni "quarantott" ero sempre dentro.

Ricordo così i "gianetad" di Don Mario, verso il quale, comunque, serbo tanta riconoscenza, perché con la sua parola e il suo esempio mi ha aiutato a crescere.

Così pure ricordo Don Luigi Cazzaniga, "un giúgaton" che anche se un po' zoppo, pur di stare con noi ragazzi, si metteva in porta a fare il portiere.

Ricordo anche quel grande uomo che fu il Professore Lazzati, che con la sua parola ci entusiasmava quando veniva a Melegnano. Ricordo che una volta venne con il Marchese Cornaggia (ancora con la tuta di corridore, che tornava dalla 'Mille miglia"), e quanto entusiasmo suscitò in noi ragazzi, che eravamo "calcáa denter" nel salone teatro.

Ma soprattutto ricordo l'Oratorio come un luogo di amicizia.

♧

TARCISIO BEDONI (anni 67) - Cooperatore; addetto ai lavori in cabina del cinema e sul palco. Partecipò alla Resistenza.

In casa mia eravamo tanti fratelli, e alla domenica "alla vúna", era come una squadra di scalmanati che partiva per l'Oratorio.

Incominciai a cinque anni a frequentarlo e ricordo Don Mario Ferreri, con quanta amorevolezza ci accoglieva ogni festa. Diventato grande, ci rimanevo fino a tarda notte ogni sera.

C'era sempre da fare, ed in cabina, come sul palco, in compagnia dell'Ausano e dell'Albino, ne abbiamo combinate di ogni colore. Ricordo che una domenica si era rotta la macchina del cinema e Don Attilio, prima si arrabbiò e poi, con le sigarette e un quéi búsulott, fece di tutto, finché la sera lo spettacolo si tenesse regolarmente.

Fra i miei maestri ricordo el Rinaldo Maraschi, el Leunin, e i papin del Piero Porro.

Fu attraverso questa formazione educativa che durante la Resistenza, l'Oratorio, come disse il famigerato Faraone, divenne un "covo di ribelli". Ricordo quel giorno, quando con il carretto trainato dal mio cavallo "el moru", nascoste sotto al "rivi", ho trasportato a casa mia le armi lasciate dai bersaglieri. La sera dopo, con altri amici, con i fucili infilati nei pantaloni, abbiamo poi trasportato il rimanente.

Purtroppo, al giorno d'oggi, queste cose, questi sacrifici e questi rischi dei giovani oratoriani di allora, nessuno si premura di farli conoscere ai giovani di adesso.

Comunque l'Oratorio, la sua centenaria istituzione, è sempre valida.

Chi li ha visti??... Celestino Bedoni, Aldo Barbieri, Peppino Grossi e l'Angiulin Cremonesi ("testa russa").

NINO VIDALI (anni 67) - Cooperatore; attrezzista sul palcoscenico; portiere della "Audace".

L'Oratorio per me fu una cosa meravigliosa, il luogo più bello, dove ho trovato tutto quello che mi ha reso felice nella mia giovinezza.

Incominciai a 6 anni, e mi ricordo quante corse, su e giù per i giög di bucc, quanta gioia poter salire sull'altalena, e quanti fazzoletti lasciati n pegno per i oss (i birilli).

Ricordo el buteghin del "Secristin" e quanti "mucc" e "regulizia" ho potuto acquistare con la "bunaman" che mi dava mio padre.

Una cosa che ricordo è la trave della ginnastica, sistemata fra due piante nel cortile, con attaccati gli anelloni e la corda; a furia di attaccarvisi noi ragazzi, un giorno è caduta, e fortunatamente nessuno si fece niente.

Un'altra cosa che non posso dimenticare fu la costruzione del palco all'aperto e gli spettacoli che si sono fatti. Qualche volta ho fatto anche la comparsa con la lancia in mano, o uno del popolo nelle operette che il Professor Reati ci faceva imparare.

Così pure, quanti telai e quanti scenari ho collaborato a mettere insieme! Anche se non apparivo sul palco, era per me una soddisfazione vedere che tutto andava bene.

Modestamente, fui un buon portiere, prima con l' «Audace» e poi con l' «Azzurra», ed era questo un divertimento che mi impegnava seriamente nelle diverse gare.

Ma l'Oratorio fu per me un modo di fare tante amicizie e ricordo le risate e le serate passate insieme a Don Piero Colombi.

Non posso però dimenticare i miei cari assistenti: Don Mario, Don Luigi e Don Attilio, che mi hanno aiutato a crescere.

♧

LUCIANO MERLI (anni 67) - Cooperatore, ginnasta, attore e giocatore di calcio.

Sono uno dei tanti oratoriani che molti anni fa, accompagnato da mio padre (el Cechin Merla), varcai per la prima volta il portone dell'Oratorio. Avevo sette anni, al primo impatto restai impressionato nell'osservare tutti quei ragazzi che giocavano in cortile e quasi intimorito mi avvicinai a loro; ma ecco avvicinarsi don Mario, che dopo aver salutato mio padre, mi disse: «Vedi, sono tutti tuoi amici. Va', gioca con loro».

Quella parola "amici" si è dimostrata la parola più importante; infatti l'amicizia che è cominciata tanti anni fa, è ancora presente in noi anche se molti anni sono passati.

Determinanti per la nostra formazione sono stati i consigli, i rimproveri e le tirate d'orecchie che Don Mario ci dava. Egli ci coinvolgeva nelle varie attività oratoriane in modo tale che si partecipava con allegria e molto entusiasmo.

Purtroppo parecchi amici sono scomparsi per avversi destini; ricordo il Peppino Grossi, animatore della squadra di calcio, e nel realizzare spettacoli teatrali a cui parecchie volte ho partecipato; il Mario Riboni (el Moru), Gino Attanasio. Tutti e tre non tornarono dalla guerra. Mi ricordo che Attanasio lo incontrai in Russia pochi giorni prima che lo dessero disperso.

Dell'allegra brigata ricordo Scalmani, i fratelli Bedoni, Nino Rota, Cecchino Lazzari. Aldo Barbieri, Gianni Bettinelli, Giovanni Stella... che si impegnavano chi nelle partite di calcio, chi nel teatro, chi in altre attività.

Altra attività alla quale si partecipava con calore e allegria era la ginnastica. Sotto la guida di mio padre e del signor Bottani abbiamo ottenuti lodevoli successi e contribuito a mantenere vivo l'interesse per la Virtus et Labor.

Per noi il lavorare per l'Oratorio era quasi un divertimento e sotto la guida dei cosiddetti anziani come i Castelli, i De Bernardi, i Pavesi, i Reati e altri più grandi di noi, i lavori a noi assegnati li portavamo sempre a termine.

E' naturale che di marachelle ne abbiamo fatte parecchie e quando i vari prefetti dell'Oratorio (Mario Del Corno, il rag. Bianchi, el sciur Tugnin Cremonesi, Don Mario) ci chiamavano per la rituale ramanzina, si cercava di coprirci a vicenda, ed alla domanda del perché del nostro comportamento la risposta era: siamo amici.

Tanti anni sono ormai passati ma quella parola Amicizia mi è rimasta impressa come un marchio indelebile e ritengo che sia la cosa più bella che l'Oratorio mi abbia insegnato.

♧

ALDO BARBIERI (anni 66) - Ex oratoriano e dell'Unione Giovani.

Certo l'Oratorio fu per me una grande occasione d'incontro e di amicizia. Quanti amici ho potuto avere? Tantissimi, fra i quali: Celestino Bedoni, l'Angiulin Cremonesi (testa russa), el Ginu Atanasio (el Válina), Mario Boni e Peppino Grossi.

Ricordo el Rinaldo Maraschi e Francesco Schiavini (miei maestri di dottrina), Don Mario Ferreri, il papà Amelli con quella maestosa voce quando intonava el "Magnificat", e Angelo Prinelli, quando nella prima Passione interpretò il Cristo.

Mi ricordo poi della Rusina, la portinaia dell'Oratorio di allora, che ci gridava: "sfaciaduni... vilanzuni...", ma poi con cinq ghéi de bunaman, ci custodiva in casa sua, d'inverno, la nostra mantellina ed i paltò.

L'Oratorio è sempre validissimo, in quanto, attraverso l'istruzione religiosa, si formano gli uomini del domani.

Attorno al propagandista dell'Azione Cattolica, Asnaghi, si riconoscono: L. Bersani, F. Losi, P. Grossi, A. Lorini, A. Barbieri, Mario Boni, Vinceslao Radaelli, C. Lazzari, R. Scala, U. Sala, L. Merli, G. Bettinelli.

Due ex melegnanesi ricordano il loro Oratorio

CARLO FERRI (anni 75) - Ex Cooperatore, da molti anni residente a Milano.

Sono nato a "Bass ai munegh" *nella porta del* "Grapatt". *La mia famiglia, si può dire, fu tutta impegnata in Oratorio. Mio padre* Antonio *fu uno dei più vecchi cooperatori e cantore, e mio fratello* Gianni *un impegnato nell'Unione Giovani, caduto poi nell'ultima guerra.*

Già da piccolo iniziai a frequentare l'Oratorio, che fu per me una scuola di formazione e occasione di grandi amicizie.

Don Mario Ferreri *fu per me un grande maestro. Ricordo lo spavento che prese quando caddi dalla trave appesa fra due piante in cortile per sostenere gli anelli della ginnastica. Mi raccolse e mi fece portare subito a casa. Fortunatamente me la sono cavata con qualche ammaccatura e un* "quei bergnocul".

Ricordo anche la famosa visita in Oratorio del Cardinal Schuster, *quando gettò oltre il muro del cortile le due medagliette, e ci invitò ad aver fiducia nella Madonna.*

Sono stato anche un appassionato ginnasta: ricordo el siur Luciano Bottani *e l'olimpionico* Antonio Marovelli.

Ricordo pure il Professor Agostino Reati, *per la serietà e meticolosità che aveva nel dirigere la* Banda de l'Uratori.

Un personaggio indimenticabile resta per me el siur Pelegrin Origoni, *il quale era veramente un santo.*

Anche se da molti anni vivo a Milano, l'Oratorio resta sempre il ricordo più bello della mia giovinezza.

ERMINIO CAPPELLA (anni 64) - Oratoriano, giovane atleta della Virtus et Labor - Abitante a Milano.

Anche se dal 1935 non abito più a Melegnano, l'Oratorio San Giuseppe resta fra i miei più cari ricordi di gioventù. Esso fu per me una grande soddisfazione, in quanto mi ha aiutato a crescere.

La mia famiglia fu tutta impegnata nell'Oratorio. Mio padre "el Luisin Capèla", fu un grande personaggio dei primi anni dell'Oratorio, maestro di dottrina, cooperatore e cantore. Fu uno dei famosi "barbison" e con mio zio Giovanni si contendevano il primato dei baffoni.

Anche i miei fratelli Ulderico e Camillo, ai loro tempi, furono impegnati nell'Unione Giovani, nel teatro, nel calcio e nei cantori.

Fra le tante attività di mio padre, che faceva il sarto (un uomo tutto chiesa e Oratorio), c'era anche quella di confezionare i costumi teatrali per le varie recite.

Anche nel mio cortile di via Dezza, dove c'era el Negrin, *abitavano molti altri oratoriani: el Ginu Agrati, el Pepin Sala e suo figlio Gianluigi, i fratelli Felice e Pasqualino Quartiani, Gianni Colombo, el Gaitan Casèla, Pierino Scotti e successivamente el Peppino Grossi ed il Pepon Soffientini.*

Fra i vari ricordi, mi sovvengono el siur Luciano Bottani, mio istruttore della Virtus, el Leunin Maraschi, mio maestro di dottrina, el papà Amelli, che intonava i vespri, e naturalmente el siur Pellegrino Origoni, quando con la sua palandrana e con el gardanin ci accoglieva, alla festa, sulla parta dell'Oratorio.

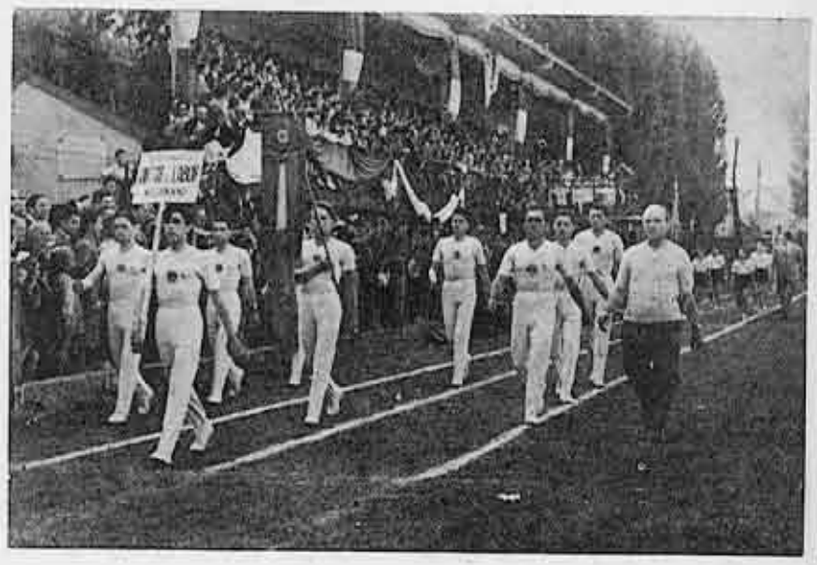
Naturalmente ricordo con gratitudine Don Mario e anche el Don Crespin, *Così pure Luigi ed Ambrogio Ghigna, con tutti i Del Corno.*

Penso sovente a quanta gioia ho provato in quel cortile, piccolo e stretto, ma pieno di ragazzi e de "barbison". Ai bei giochi, semplici e modesti: "magu liber", "la lipa", le bocce, "i burling" e l'altalena. Ma anche "el buteghin del secristin" ed il buco del "buffé" dove si acquistava il famoso "pezzo duro", e le partite di "palla al cesto".

Ricordo pure "el Pinö", una fermata obbligatoria prima di entrare in Oratorio, per comperare "dees ghèi de tutt" che comprendeva: "carúbi, ciuchin e farina de castegn".

Ma altri simpatici personaggi mi tornano alla memoria: el Giuanin Porro ("el Pirèla"), el Nanu Dolcini, Natalino e Peppino Scala, Mario Pozzi, el Scalman e Riccardo Scala. Non posso dimenticare nemmeno "i scuvad" de la Rusina, la vecchia portinaia.

Ricordare tutte queste cose vuol dire vivere con nostalgia i miei anni giovanili, significa esprimere la mia solidarietà ai "barbison" e a tutti coloro che durante questi cento anni animarono l'Oratorio.



"El Cechin Merla", il generoso e appassionato maestro della "Virtus et Labor", guida a Varese, nel 1925, la nostra valorosa squadra oratoriana.

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

AMMINISTRAZIONE
MEDIAZIONE
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
MELEGNANO
Via Monte Grappa 18 - tel. (02) 98.32.912 - 98.35.542

FINANZA E TRIBUTI

A CURA DEL DOTT. MARCO CARINA

La tassazione del reddito degli enti collettivi

UNA NOSTRA INTERVISTA CON L'ON. VINCENZO BIANCHI DI LAVAGNA

I mesi di aprile e di maggio sono mesi critici per i contribuenti. Quindi anche per i parroci e per gli amministratori di opere pie, di associazioni di volontariato e, in genere, di enti collettivi.
Chi è perfettamente in regola ha potuto assolvere ai propri doveri verso il Fisco. Molti, al contrario, si sono resi conto di posizioni fiscali piuttosto precarie..
Su questi argomenti abbiamo voluto interpellare una persona che, oltre ad essere professionalmente esperta, ha una diretta conoscenza del lavoro legislativo che si è svolto in questo campo.
Si tratta dell'onorevole Vincenzo Bianchi di Lavagna, milanese, deputato D.C. eletto nella circoscrizione Milano - Pavia, che ha fatto parte — nella legislatura appena conclusa — della Commissione Finanze e Tesoro della Camera e della Commissione per la Riforma tributaria. Bianchi di Lavagna fa anche parte del Gruppo di studio per i problemi fiscali organizzato dalle Sezioni milanesi della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e dell'Unione Nazionale degli Enti di Beneficenza (UNEBA).

— On. Bianchi di Lavagna, Lei si è occupato molto in questi anni del problema della tassazione di quegli "enti collettivi" (Parrocchie, Opere pie, associazioni, altri enti ecclesiastici) che costituiscono l'ossatura portante del mondo cattolico e del volontariato.

Allora è proprio vero che anche questi "enti" devono pagare le tasse?

— Dal 1° gennaio 1974, cioè dall'entrata in vigore della riforma tributaria, non vi è dubbio che tutti gli "enti collettivi" indicati sono considerati a pieno titolo "contribuenti" e sono obbligati ad una serie di adempimenti fiscali. Se poi la loro gestione complessiva dà luogo ad un "avanzo" andrà pagata allo Stato un'imposta commisurata alla entità dell'utile conseguito.

Le imposte che interessano gli "enti collettivi" sono: quella sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG), quella locale sui redditi (ILOR) e l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

— Ma gli enti di cui stiamo parlando non hanno fine di lucro e qualora avessero avanzi di gestione e li investissero nella propria attività istituzionale! Per quale ragione sono ugualmente soggetti a tassazione?

— Le leggi oggi in vigore non distinguono i soggetti a seconda che abbiano o meno scopo di lucro, o che distribuiscano o no gli eventuali risultati positivi della loro gestione annuale, per cui anche gli "enti" rientrano sempre tra i soggetti passivi dell'IRPEG e dell'ILOR. Le regole che si applicano, tuttavia, sono diverse a seconda che il soggetto possa essere considerato come "ente non commerciale". Ma in entrambi i casi ci sono adempimenti fiscali da rispettare.

— Lei, onorevole Bianchi di Lavagna, non trova questa situazione un po' paradossale?

— Il principio della tassabilità di questi soggetti sembra in contrasto con quello della tutela delle finalità che gli enti stessi perseguono. Una vasta area dell' associazionismo offre servizi di alto valore sociale, a volte in concorrenza con altre strutture pubbliche o private, ma assai spesso sostituendosi alle strutture pubbliche nell'organizzare risposte alle nuove domande sociali.

Tuttavia, oggi, agevolazioni non ne sono previste e l'esperienza fatta in questi quattro anni di presenza in parlamento sembra non lasciare grandi speranze in questa direzione.

La strada più agevole da seguire sembra quella di innovazioni legislative che mettano tutto il settore del volontariato nella condizione di vivere dentro un quadro di certezza legislativa. Si tratta poi di favorire l' afflusso di fondi privati o pubblici ai diversi soggetti mettendoli nella condizione di operare senza le angustie di oggi. Infine occorrerà prevedere sistemi contabili molto "semplificati".

Reso certo il quadro normativo e resi per quanto possibile "certi" i flussi finanziari, non sarà difficile organizzare strutture che, oltre ad avere grande professionalità ed efficacia operativa, siano anche dotate di una adeguata "trasparenza" amministrativa.

— La legislatura passata ha visto qualche tentativo di intervento in questa direzione?

— Sono state presentate molte proposte di legge che puntavano ad esonerare dall'imposizione questa o quella categoria di soggetti.

Queste proposte sono state "coltivate" poco dagli stessi proponenti e non hanno comunque superata la prima soglia del lavoro parlamentare. Questo perché, probabilmente, ci si rendeva conto di una loro sostanziale impraticabilità.

D'altra parte ogni settore ha teso ad ottenere la propria agevolazione, con il risultato di avere tante iniziative, tutte disarticolate fra loro e quindi molto deboli.

La fine anticipata della legislatura ha fatto decadere questi progetti, compreso l'ultimo presentato, che ho preparato con altri colleghi, che cercava di affrontare la questione in termini più generali.

— Quindi una legislatura "perduta" per il mondo del volontariato?

— Perduta non direi! Semmai una legislatura che poteva dare di più. Nel settore che seguo in maniera particolare, quello della fiscalità, due risultati sono già stati raggiunti.

Si è riusciti a tener fuori tutta la realtà degli "enti non commerciali" dall'applicazione della famosa legge Visentini sul cosiddetto "forfait" (e questo ha complessivamente salvaguardato il settore). Poi nell'elaborazione del testo unico delle imposte dirette, si è riusciti ad ottenere una considerazione maggiore per le opere pie che agiscono nel settore dell'assistenza, della previdenza e della sanità.

Il testo unico entrerà in vigore dal 1° gennaio 1988.

— Scusi, Onorevole, ma gli "enti collettivi" che noi conosciamo hanno una vita molto precaria, per cui è difficile immaginare per loro un "reddito" e conseguentemente una "imposta". Anche nel caso di assenza di reddito c'è l'obbligo di qualche adempimento fiscale?

— E' difficile dare risposte generali ad un quesito di questo tipo e c'è dunque il rischio di risultare un po' approssimativi.

Salvo casi molto specifici e assai limitati, ci sono quanto meno degli "adempimenti formali" che vanno rispettati. La inosservanza degli adempimenti formali può essere "di per sé" fonte di pesanti e spiacevoli conseguenze a carico degli amministratori e dei responsabili degli enti.

— Per concludere, quale consiglio dà a chi amministra?

— Credo che chi amministra uno di questi enti debba in primo luogo procedere, con l'aiuto di qualche esperto in materia, ad una attenta ricognizione della posizione fiscale del proprio organismo. Si tratta di fare una specie di "check up" dell'ente e della sua situazione.

Se tutto risulterà a posto, non ci sono problemi. Se dovessero manifestarsi delle anomalie occorrerà procedere con grande cautela e con determinazione ad una sistemazione di eventuali situazioni non a posto con il fisco.

Con l'entrata in vigore del testo unico, cioè nel 1988, sarà molto opportuno che gli enti interessati si adeguino alle nuove normative, per non incappare in errori o in sanzioni, e comunque con conseguenze pesanti.

Servizio a cura di Marco Carina

L'on. Vincenzo Bianchi di Lavagna.

UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI MILANO

UN INCONTRO IN PREFETTURA SULLE RAPINE AI PARRUCCHIERI

Il Prefetto dott. Vicari ha ricevuto una delegazione di parrucchieri uomo e signora di Milano composta dai dirigenti di categoria Rizzo e Pineta, accompagnati dal Segretario generale dell'Unione Artigiani Lanfredini. Presente il Vice Questore Vicario dott. Bartolomeo.

La delegazione ha messo in risalto al Prefetto le gravi preoccupazioni dei parrucchieri milanesi per il drammatico susseguirsi di rapine, a saloni e negozi, rapine che mettono in pericolo continuo la vita e gli averi degli artigiani e della clientela. Proprio alla vigilia di Pasqua una di queste rapine ha avuto un esito tragico con l'uccisione del parrucchiere.

Il Prefetto e il Vice Questore Vicario hanno sottolineato i servizi di vigilanza già in atto svolti dalla Forza pubblica ed hanno suggerito alcuni accorgimenti pratici, idonei a scongiurare o a scoraggiare il succedersi delle rapine.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE nell'ARTIGIANATO

Nel primo trimestre '87 le attività artigiane di produzione in Milano e provincia hanno "tenuto" in modo abbastanza soddisfacente per un complesso di fattori che ancora operano positivamente sul mercato, ma si delineano anche incertezze connesse soprattutto all'esportazione alla quale sono interessate molte imprese artigiane, in modo diretto o indiretto.

E' questa la tendenza che emerge dalle consuete rilevazioni congiunturali compiute dall'Unione Artigiani della Provincia di Milano e che riguardano il primo trimestre 1987.

L'aumento della produzione, che ha consentito un maggior utilizzo degli impianti, è da considerarsi anche in relazione al miglioramento dell' afflusso degli ordinativi, con prevalenza della domanda interna.

Si nota una ripresa dell'aumento dei costi, dovuta soprattutto alla componentistica ed ai materiali vari; il prezzo dei prodotti finiti è comunque rimasto stabile nella maggior parte dei casi. L'occupazione è in genere stazionaria, ma si registra una domanda di lavoro riguardante soprattutto operai specializzati ed apprendisti.

Occorre infine notare che oltre il 30% delle imprese ha effettuato investimenit per rinnovare o migliora re la produzione, ricorrendo preferibilmente a mezzi propri.

Secondo l'indagine congiunturale dell'Unione Artigiani le prospettive per il prossimo trimestre indicano una linea di continuità d'azione che potrebbe però essere compromessa, specie a Milano e nell'hinterland, dalla preoccupante carenza di aree attrezzate per insediamenti artigiani e da una spinta espulsiva che limita le reali capacità di sviluppo del settore, le possibilità di aumento dell'occupazione e penalizza la competitività delle imprese, costrette a sostenere maggiori costi a causa di insediamenti inadeguati.

CENTRO DANZA

Diretto dagli insegnanti e coreografi

MARIALUISA e WALTER PANZETTI

SAGGIO SPETTACOLO

di Danza classica e Jazz Americano

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1987 ALLE ORE 20,30
Teatro Sociale, Piazza Matteotti - Melegnano

Danza classica - Classico per adulti
Jazz Americano - Ginnastica per signora

ISCRIZIONI: VIA MARCONI, 17 - MELEGNANO
Martedì, Giovedì dalle ore 17 alle 19

IMMEDIATE VICINANZE MELEGNANO

VENDESI VILLETTA

a schiera di quattro locali più due servizi più taverna - box e giardino.

Telefono (02) 98.37.225

il centro storico di Melegnano e il suo

TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI

VALORI BOLLATI E POSTALI

FOTO TESSERA
MATERIALE FOTOGRAFICO e SVILUPPO

ESCLUSIVISTA
di pipe e accendini delle migliori marche
Articoli per fumatori

RICEVITORIA
TOTOCALCIO - TOTIP

Cartoncini augurali - Oggettistica
Articoli da gioco e da regalo

BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA
ABBONAMENTI FERROVIARI

FOTOCOPIE

VIA PAOLO FRISI, 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

e i clienti sono nostri amici

ASSOCIAZIONE MELEGNANO AMBIENTE

Meno plastica, più carta riciclata

"Melegnano Ambiente" nei giorni scorsi ha presentato alle amministrazioni competenti (Comune, Azienda Municipalizzata, Azienda Farmaceutica e Ussl), una serie di proposte per limitare l'uso dei sacchetti di plastica e per una politica coerente del riciclaggio e del riutilizzo delle risorse.

Si tratta di una serie di proposte, alcune già formulate, che prendono spunto da iniziative analoghe che in questi ultimi mesi si sono sviluppate un po' in tutta Italia. Pensiamo alle ordinanze che vietano l'uso dei contenitori di plastica o, al contrario, introducono negli uffici pubblici l'uso di carta riciclata o, ancora, disciplinano la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Insomma, segnali diffusi che indicano la necessità di promuovere il recupero, tramite riciclaggio, di risorse già consumate per limitare il ricorso a quelle naturali e di porre un freno alla crescita dell'inquinamento "da plastica".

Si tratta di un "pacchetto di proposte" che, ce lo auguriamo, vengano prese in seria considerazione e adottate dalle singole amministrazioni e servano a sviluppare un atteggiamento comune verso l'utilizzo di materiale riciclato e il non spreco delle risorse.

Ecco le nostre proposte:

1) Utilizzo di carta riciclata, in cospicua percentuale, negli uffici degli enti pubblici e nelle scuole; redazione di una lettera-documento che inviti le aziende private a fare altrettanto.

2) Distribuzione, negli esercizi pubblici di borse e sacchi di carta riciclata in luogo degli usuali contenitori di plastica; redazione di una lettera-documento da inviare ai commercianti e ai supermercati che servono Melegnano, invitandoli alla distribuzione ai cittadini di borse di carta riciclata.

3) Sensibilizzazione della popolazione alla problematica e invito all'uso di contenitori durevoli, mediante la realizzazione di una iniziativa promozionale consistente nella distribuzione ai cittadini di borse di juta o cotone in cambio di borse di plastica.

4) Promozione, su tutto il territorio comunale, della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (vetro, carta, pile, materiale organico, metalli e plastica) e valutazione della loro possibilità di riciclaggio.

5) Queste iniziative, accompagnate da una adeguata sensibilizzazione degli operatori interessati, dovrebbero preparare il terreno a una *ordinanza del Sindaco che vieti, entro breve, la distribuzione o la vendita di contenitori di materiale plastico* (come già avvenuto in altri Comuni d'Italia).

Iniziative di questo genere, anche se utili, non debbono però rimanere allo stadio di semplici attività di propaganda. Occorrono altresì una sensibilizzazione dei cittadini e una raccolta differenziata non sporadica dei rifiuti, una nuova "cultura del non spreco" delle risorse, basata sul risparmio e sull'uso di oggetti durevoli, importanti spinte a favore dello sviluppo degli impianti di riciclaggio di contro ad una politica dei consumi che richiede invece il proliferare di discariche e inceneritori.

Melegnano Ambiente

LETTERE AL DIRETTORE

A PROPOSITO DELLA FUSIONE DELLA MEDIA CAVOUR CON LA FRISI

Al Preside della S.M.S. II Melegnano

Al Presidente del C.d.I. della S.M.S. di via Cavour 1 Melegnano

All'Assessore alla P.I. del Comune di Melegnano

e p.c.

Provveditorato agli Studi Ufficio del dott. Zenga Milano

Al C.d.I. della S.M.S. Via Cavour 1 Melegnano

Al Presidente dell'assemblea genitori della S.M.S. di via Cavour 1 Melegnano

Alla redazione de "Il Melegnanese" Melegnano

Nell'assemblea dei genitori, tenutasi il giorno 7 maggio 1987 presso i locali della Scuola Media Statale di Via Cavour 1 - Melegnano -, il Presidente del Consiglio d'Istituto, ing. Sante Bondioli e l'assessore alla P.I. del comune di Melegnano, dott.ssa M. Grazia Dolcini, hanno dichiarato che quasi certamente per il prossimo anno scolastico 1987/88 avverrà la fusione tra le due scuole medie di Melegnano.

Questa dichiarazione è errata.

Infatti, nell'incontro avvenuto in Provveditorato il giorno 30 aprile 1987, presenti: il dott. Zenga, vice Provveditore; dott. Pedroli, funzionario del Provveditorato; prof.ssa Torrente, Preside della S.M.S. "Paolo Frisi"; prof. Orso, Preside della S.M.S. di via Cavour; prof.ssa Berlinzani, Preside della S.M.S. di Vizzolo Predabissi; dott.ssa Dolcini, Assessore alla P. I. del Comune di Melegnano; il Sindaco di San Zenone al Lambro; il Presidente del C.d.I. della S. M.S. di via Cavour, Melegnano, ing. Bondioli; il vice Presidente del C.d.I. della S.M.S. "Paolo Frisi" di Melegnano; la vice Preside della S.M.S. di via Cavour; il vice Preside della S.M.S. "Paolo Frisi"; alcuni docenti della Scuola Media di via Cavour; il prof. Boati, rappresentante dei sindacati confederali, è stato dichiarato dal vice Provveditore dottor Zenga, che per l'anno scolastico 1987/88 non ci sarà fusione tra le due scuole medie e che restano confermati gli attuali bacini d'utenza, compresi gli alunni di San Zenone al Lambro (presso la S.M.S. "Paolo Frisi").

Diffidiamo l'Assessore alla P.I. dott.ssa Dolcini ed il Presidente del C.d.I. della S.M.S. di via Cavour ing. Bondioli, dal dare informazioni intenzionalmente parziali, che possano creare falsi allarmismi fra i genitori, utenti della S.M. S. di via Cavour e chiedono che venga riconvocata l'assemblea degli stessi genitori, onde rettificare quanto detto.

Distinti saluti.

Melegnano, 11-5-1987.

(seguono 26 firme)

MOSTRA A TRIBIANO

Le riproduzioni in gigantografia delle illustrazioni al libro "Vivere di cascina" saranno in mostra domenica 7 giugno 1987 a Tribiano - Piazza G. Marconi, 3.
Una vetrina esporrà altri libri sull'agricoltura, la storia, e la vita di alcuni personaggi di questa nostra padania.

Assemblea Associazione Cardiologica

Domenica 31 maggio 1987 alle ore 10 presso la nuova aula magna dell'Ospedale Predabissi di Melegnano si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione Cardiologica per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio Direttivo; Bilancio al 31 - 12 - 1986 e deliberazioni relative; Integrazione del Consiglio Direttivo; Relazione tecnica: risultati e prospettive della Cardiologia Predabissi — L'infarto miocardico oggi; Varie ed eventuali.

Per la cronaca

Notizie in breve

Ampliamento ex - BTB - Paullo - Non sarà concessa dal comune l'autorizzazione all'ampliamento dello stabilimento chimico SIBEFAT (ex - BTB). Lo ha dichiarato il sindaco di Paullo, il comunista Massimo Gatti, aggiungendo che l'area interessata resterà destinata a verde.

Concorso Donna 87 - Paullo - Il concorso di poesia "Donna 87" indetto dal comune di Paullo si è concluso con l'assegnazione dei seguenti premi: Lella Ruberto Marinoni di Padova (1° premio), Emanuela Mariotto di Milano (2° premio), Jolanda Mantovani di Tavazzano (3° premio).

Bandiera scolastica - Vizzolo Predabissi - Lo scorso 24 aprile è stata ufficialmente consegnata la bandiera tricolore alla scuola materna recentemente inaugurata. E' intervenuto anche l'on. Aldo Aniasi, che ha esaltato i valori della Resistenza e dell'amore di patria.

Troppi siluri - Lodi - Sempre più frequentemente si ha notizia della cattura di splendidi esemplari di pesce siluro; quella che sembrerebbe una "pesca miracolosa" (un siluro può raggiungere persino due metri di lunghezza) appare purtroppo dovuta — secondo attendibili informazioni — all'imprudente immissione di avannotti di questa specie nelle nostre acque. Il siluro è voracissimo e può costituire un'autentica catastrofe ittiologica, ove non controllato, perché divora i pesci più piccoli e pregiati.

Federalismo europeo - Milano - Il prossimo 20 giugno è stata indetta una manifestazione federalista a Bruxelles. L'amministrazione Provinciale di Milano invita tutti i consigli comunali ad aderire all'iniziativa.

Piano territoriale - Lodi - La Regione Lombardia ha recentemente approvato il piano territoriale del Consorzio del Lodigiano. L'importante documento interessa 64 comuni, che finalmente potranno disporre di un sicuro riferimento socio - urbanistico di programmazione.

Corali lombarde - Quartiano - Nei giorni 16 e 17 maggio si è svolta la quinta edizione del concorso per gruppi vocali lanciato dalla locale Pro - Quartiano. Alla manifestazione - spettacolo hanno aderito dieci complessi.

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458

AUTOSCUOLA F.lli CONTI
di PERNICENI
PATENTI ABCDEF
Avvertiamo la spettabile clientela
che l'autoscuola si è trasferita provvisoriamente
in Via 8 Giugno, 6 - Melegnano
Tel. 98.34.388

VILLA SAN FRANCESCO
MISANO MARE (Forlì)
Telef. (0541) 610592-610260
VACANZE AL MARE
STAGIONE ESTIVA
1° TURNO dal 27 GIUGNO al 28 LUGLIO
2° TURNO dal 29 LUGLIO al 28 AGOSTO

Residenza balneare del Collegio S. Francesco
P.P. Barnabiti Lodi (Mi) - Telef. (0371) 52.019

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 8 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

IMPOTANTE STUDIO IN MELEGNANO
CERCA DIPLOMATO
esperto contabilità ordinaria
Scrivere casella postale aperta 35
20077 Melegnano

MELEGNANO zona Giardino
VENDESI BOX
PER TRE POSTI AUTO. LIBERO.
Telefono (02) 98.37.225

Convincente dimostrazione organizzata dalla Polisportiva C.S.M.

IL KARATE PER DIFENDERSI E PER EDUCARSI

La Polisportiva CSM di Melegnano, sabato 9 maggio, ha lanciato la sua sfida sportiva. Presso la palestra di viale Lazio circa venticinque atleti si sono esibiti in tecniche di combattimento altamente spettacolari, sottolineando quanto il karate sia una disciplina sportiva in grado di produrre individui completi sia sul piano fisico che su quello dell'intelligenza sportiva, sulla capacità di elasticizzare ogni movimento in fase di attacco oppure di difesa.

Il karate non è sinonimo di violenza ma di filosofia, di concentrazione; è capacità di prevenire i movimenti di un eventuale aggressore in tempi molto brevi e, grazie alla sua particolare tecnica, di ridurlo all'impotenza.

Fu fondato ben 1300 anni fa ed i suoi padrini, dei monaci orientali, lo adoperarono inizialmente con il solo scopo di risollevarsi dall'estenuante malessere fisico che li colpiva all'alba, ogni qualvolta lasciavano le celle. Lo stesso monastero diffuse quest'arte marziale un centinaio d'anni più tardi ai contadini oppressi, che per ovvie ragioni non avevano avuto, fino a quel momento, alcuna possibilità di difesa.

Non so se per quei contadini le cose poi siano migliorate, ma in una società più recente, ad esempio in quella odierna, il karate è un'arte marziale che applicata all'istinto di sopravvivenza, o se vogliamo più semplicemente all'istinto difensivistico che c'è in tutti noi, può divenire d'importanza notevole. Quante volte sui giornali leggiamo di sventurate aggredite da folli? In quante occasioni veniamo a conoscenza di fatti agghiaccianti in cui la vittima non sapeva difendersi?

Ebbene, apprendendo il karate ci si potrebbe difendere da queste precarie situazioni che accadono con troppa frequenza, ci si divertirebbe svolgendo dell'attività fisica e, riprendendo il tema dei contadini orientali, si comprenderebbe come la reazione dell'uomo, posto di fronte alla minaccia faccia parte della sua filosofia, del suo amor proprio, del suo concetto di libertà ma anche della sua serena interpretazione della vita.

Il karate sul piano fisico non pone alcun limite e chi vi si volesse cimentare non deve necessariamente far parte della "truppa dei colossi". Quindi questo sport è universale in quanto è alla portata di tutti e lo dimostra questo episodio: all'esibizione di sabato una ragazzina disarmava un adulto con tecnica elegante e repentina. La giovanissima parava l'attacco, portato con il coltello, sferrava un balzo piegando con le gambe il tronco dell'aggressore, e da terra, roteando, gli affondava un micidiale calcio alla bocca dello stomaco lasciandolo disteso a guardare il soffitto.

Lo speaker della serata illustrava i combattimenti e descriveva le azioni principali con terminologie giapponesi per lo più incomprensibili. Ma al pubblico bastavano gli occhi per guardare uno spettacolo davvero molto suggestivo: si assisteva ad azioni dirompenti dove l'atleta esprimeva il massimo della sua potenza; si paravano calci saettanti e con altrettanta velocità si affondava la replica con il pugno sempre diretto al busto dell'avversario; venivano sferrati calci frontali e laterali, e questi ultimi sono più protettivi per chi li effettua in quanto offrono meno bersagli; e via con i calci, di disturbo che si portano solamente quando l'avversario è lontano, e per finire una moltitudine di azioni sempre ben controllate dagli atleti.

Ma gli elementi indispensabili affinché le stesse azioni risultino perfette sono date dalla velocità, dall'equilibrio e dalla rotazione dell'atleta, e tutti, anche il più esperto della disciplina, compiono infiniti allenamenti in questo senso, al fine di migliorare l'elasticità.

La velocità per un karateka è l'arma a sorpresa nell'azione, è la finalizzazione di un attacco preorganizzato che ha il compito di sbaragliare l'avversario, di elettrizzarlo affinché questi non possa replicare. L'equilibrio è invece per l'atleta la capacità di mantenersi sempre nella migliore posizione di combattimento, pronto ad attaccare o a difendersi scaricando parte della sua potenza verso il suolo.

La rotazione è invece una "danza" particolarmente spettacolare e consente al combattente di condurre la propria azione con estrema fantasia, con un elevatissimo senso dell'improvvisazione ch'è dato in genere riscontrabile nei grandi campioni.

Alla Polisportiva CSM di Melegnano va in ogni caso augurato un buon proseguimento di stagione coronato da ttimi risultati, e che questa straordinaria disciplina, un po' filosofica e un po' sportiva, possa conquistarsi spazi sempre più grandi nelle classifiche preferenziali degli sports del nostro paese.

Domenico Bracchi

La Cartaria

COORDINATI PIATTI - BICCHIERI - TOVAGLIOLI
TOVAGLIE PER IL PIC - NIC
COMPLETI PER BATTESIMI - CRESIME - COMUNIONI
BORSE IN CARTA DI TUTTE LE MISURE
SIMPATICI ADDOBBI
PER COLORARE LE VOSTRE FESTE

Via G. Dezza, 53 - MELEGNANO - Telefono 98.33.747

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

DIVIETI DI PESCA

La F.I.P.S. (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee informa i pescatori sportivi di alcuni divieti di pesca interessanti le acque della Lombardia:

— dal tramonto di venerdì 15 maggio, è vietata la pesca dell'agone, del barbo, della carpa, del pigo e della tinca;

— sono in corso i divieti di pesca: del pesce persico che si concluderà all'alba del 31 maggio e quello del persico trota o boccalone che si concluderà all'alba del 15 giugno;

— nel fiume Adda, nel tratto a valle di Pizzighettone (Cremona), sarà vietata ogni forma di pesca dal tramonto di venerdì 15 maggio, all'alba di sabato 4 luglio.

Tutti questi divieti sono introdotti per favorire la riproduzione naturale ora in atto per diverse specie di pesci. I pescatori sportivi sono particolarmente invitati ad osservarli ed a farli rispettare.

RINNOVATE l'abbonamento a IL MELEGNANESE

Società Ginnastica

VIRTUS et LABOR

Fondata 1906

CONI F.G.I.
STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO

Centenario Oratorio San Giuseppe

Nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario dell'Oratorio S. Giuseppe di Melegnano, domenica 31 maggio 1987 alle ore 15,30 presso il Centro Giovanile di Largo Crocetta, la Società Ginnastica Virtus et Labor organizza una manifestazione con la partecipazione delle società melegnanesi G.M. 75 e Virtus et Labor.

Ingresso libero.

CERCASI PERITO INDUSTRIALE

2/3 anni esperienza.
Militense max 24/25 anni.
Costituirà titolo preferenziale esperienza disegnatore meccanico.

Inviare curriculum a:
"Il Melegnanese" casella postale 27

Provincia di Milano

RIPOPOLAMENTO ITTICO DEI CORSI D'ACQUA PROVINCIALI

Continua il ripopolamento ittico dei corsi d'acqua artificiali in territorio provinciale dopo i periodi di asciutta primaverili. Le asciutte, anche quando vengono osservate a norma di legge, lasciando cioè un minimo d'acqua nei letti per consentire la sopravvivenza della fauna ittica o scorrendo con il deflusso o mantenendosi in zona, provocano inevitabilmente morìe di pesci.

Per questo motivo, dopo ogni asciutta l'assessore alla Pesca provinciale, Franco Ascani, ordina le operazioni di ripopolamento. Dopo quelle emesse nei giorni scorsi, Ascani ha firmato oggi altre ordinanze per i consorzi di gestione di vari canali, disponendo il ripopolamento del Naviglio Pavese con mille chilogrammi di pesce (seicento di ciprinidi vari e quattrocento di carpe), del Collettore di Robecco sotto il Naviglio Grande con duecento chilogrammi (tutti di ciprinidi, cioè pesce bianco misto) e del Retorto con altri cento chilogrammi pure di ciprinidi.

JUVENTUS CLUB MELEGNANO

Terminato il campionato di calcio, il Consiglio Direttivo della Juventus Club Melegnano, organizza una gita sociale in pullman per domenica 21 giugno 1987, alla quale posson partecipare tutti i soci e loro familiari, gli amici e tutti coloro che vogliono trascorrere una giornata in compagnia.

Il ritrovo è presso la sede del club (via G. Frassi 4) con partenza alle ore 8 per S. Maria di Bobbio (Piacenza), una graziosa località del Penice.

La quota di partecipazione è di L. 24.000 per i soci e di L. 33.000 per i non soci e comprende spese di viaggio ed il pranzo presso un tipico ristorante della zona.

Le iscrizioni si ricevono entro il 7 giugno per i soci ed entro il 14 giugno per i non soci.

Il ritorno è previsto intorno alle ore 20.

Lo sconto viene applicato ai soci regolarmente iscritti.

MELEGNANO VENDESI

Nuovo quattro locali più due servizi - Box e cantina.

Telefono (02) 98.38.837

DITTA ORSI GUIDO

impianti elettrici civili - industriali

Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori

Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

LAURA VIAGGI

Autovetture a noleggio con o senza autista
MERCEDES - JAGUAR ALFA - FORD - FIAT
MINIBUS DA 6 - 9 - 12 POSTI
— PER SPOSALIZI AUTO D'EPOCA BIANCA —

Per informazioni: Via Castellini, 21 - MELEGNANO
Tel. 02/9831833 - autorimessa 90631223 - serale 9832084

S. Donato Milanese

Domenica 31 maggio '87 il Gruppo Giovani per il Terzo Mondo del Progetto 3, organizza la settima edizione di "Insieme per un mondo migliore", marcia non competitiva di chilometri dieci, il cui ricavato verrà devoluto a favore del lebbrosario di Cherukunnu (India).

Ritrovo: ore 8,30 al campo sportivo di via Gramsci; partenza: ore 9,30; tempo massimo: tre ore.

Iscrizioni: via M. Greppi (Oratorio di Certosa); Latteria Gimondi, via Mincio 5 - Certosa di San Donato; Di-Emme-Bi, via Tolstoj 79 - San Giuliano Milanese - tel. 9840703 / 9842827.

Quota di sottoscrizione lire 3.500.

PROVAMI

SUPERCINQUE IN PROVA DA:

CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI

— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI

Via Cesare Battisti, 4 VIZZOLO PREDABISSI - Tel. 98.30.672 - 98.35.675

CENTRO CUCINE

PratMar

Via Di Vittorio, 3 - VIZZOLO PRED. (Mi) Tel. 02/9839004

REPARTO DI FALEGNAMERIA
VASTO ASSORTIMENTO
Gradito omaggio alle signore
che visiteranno l'esposizione
VENDITA RATEALE ANCHE SENZA CAMBIALI
TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS

SEZIONE COMUNALE CACCIATORI F.I.D.C.

OTTIMA XIV ESPOSIZIONE REGIONALE CANINA

Il miglior soggetto degli espositori di Melegnano: Pointer maschio "Quarto dei Puri", proprietario signor Antonio Castoldi.

Riuscita manifestazione domenica 3 maggio nel parco del Castello Mediceo di Melegnano. Organizzata dalla locale Sezione Cacciatori F.I.D.C. con il patrocinio della Pro Melegnano, la XIV edizione dell'Esposizione Regionale per cani di tutte le razze riconosciuta dall'Enci, ha visto protagonista indiscusso l'amico fedele dell'uomo, il cane.

Il fresco taglio dell'erba, la cura delle piante e la totale pulizia cambiavano faccia a questo ambiente molte volte oggetto di odiose e inutili diatribe tra gli stessi cittadini. Questo bel quadro, presentato ai numerosi espositori provenienti da ogni parte, ci onora e dobbiamo essere orgogliosi di farne partecipi altri. Lontani dalle polemiche venutesi a creare in questi ultimi tempi, la cosa migliore è quella di un avvicinamento a quegli ideali comuni che vogliono la salvezza dell'ambiente che ci circonda, sempre più minacciato dalle moderne tecnologie.

Chiusa questa parentesi torniamo alla cronaca della lieta giornata. Ancora una volta il tempo favorevole ci ha graziati dalle ire di Giove Pluvio, spada di Damocle sui volonterosi organizzatori che hanno temuto il peggio fino all'ultimo. Dopo le impegnative modalità di iscrizione dei cani, e la scrupolosa visita medica veterinaria predisposta dal prof. Pietro Bonini, coadiuvato dal dott. Gabriele Papetti, si dava inizio ai giudizi.

Chiamati a giudicare questa importante regionale nomi di spicco e di fama internazionale come il comm. Paolo Ciceri, uno dei padri della cinofilia mondiale, conoscitore indiscusso di tutte le razze canine esistenti, il dott. Giuseppe Colombo Manfroni, la signora Angela Ciceri e il geom. Cesare Legnani, tutti buoni conoscitori delle razze da loro giudicate. Assistenti di questo validissimo staff i signori Giulio Varischi, Andrea Arcari, le signorine Alessandra Bosio e Paola Camanini, tutti veterinari in questo delicato impegno ben coadiuvati da volonterose improvvisate "cinofile" che si sono prestate dando prova di abilità e intelligenza. Sotto l'occhio esperto di questi professionisti del settore che conoscono tutto del cane, sono sfilati uno per uno soggetti appartenenti a trentacinque razze diverse. Arduo è stato il compito di selezionare il migliore di ogni razza e raggruppamento.

Il pubblico numeroso e attento si è trattenuto molto piacevolmente aiutato dal bravo Giorgio Rozzi, speaker ufficiale e valido cinofilo che illustrava le varie razze che sfilavano sul ring d'onore.

Molta sportività da parte dei concorrenti che hanno accettato il verdetto stilato dai giudici. E' questo un altro importante passo avanti e un senso di civismo che onora la nostra cinofilia.

Al termine la premiazione dei migliori soggetti alla presenza di numerose personalità tra cui il dott. Franco Bruno Ascani, assessore provinciale alla Caccia Pesca Sport e Spettacolo; il dott. Arturo Fabbri, presidente provinciale e consigliere nazionale della F.I.D.C. Per il Comune di Melegnano l'assessore allo Sport e vice sindaco signor Franco Panigada; l'assessore ai Servizi Sociali ed Ecologia signora Giuseppina Vitali. Per la Pro Melegnano erano presenti il presidente Maurizio Mariani ed il signor Sergio Scolari. L'Ente Nazionale della Cinofilia italiana (ENCI) era rappresentato dal delegato rag. Renato Candiotto e gentil signora a cui dobbiamo la nostra riconoscenza per il valido aiuto nell'importante lavoro di segreteria.

Una gradita novità quest'anno la presenza di una troupe televisiva che ha effettuato un importante servizio sulla Città di Melegnano e sull'esposizione canina, andato in onda domenica 10 maggio alle ore 13,15 su Canale Telelombardia nella rubrica dedicata allo sport in regione, a cura dell'Assessorato Sport e Spettacolo.

Altri ospiti graditi sono stati i cinofili della SIBAS (Società Italiana Bassethound) che hanno tenuto il loro raduno nazionale. Si sono visti numerosi e graditi soggetti di questa originale e simpatica razza giudicati dal valido presidente del sodalizio dott. Giuseppe Benelli.

Giornata di soddisfazione per il solerte presidente Vittore Camanini, indiscusso general manager di questa manifestazione, dei consiglieri e di tutti i collaboratori che hanno condotto in porto questa bella giornata al segno della cinofilia che onora la nostra città.

I migliori soggetti premiati:

— miglior soggetto dell'esposizione: Siberian Husky (Tajo), proprietario signor Benito Di Lauro di Milano;

— secondo classificato: Cocker Americano (Follow Me) del signor Giuseppe Lodetti di Milano;

— terzo classificato: Bouledogue Francese (Babette) dell'Allevamento del Corallo - Milano;

— miglior soggetto di Melegnano: Pointer (Quarto dei Puri) del noto cinofilo Antonio Castoldi;

— miglior coppia: Cane da montagna dei Pirenei, di proprietà del signor Antonio Milano di Vermezzo;

— miglior gruppo: Setter inglesi di proprietà del signor Ottavio Sala di Castrezzato (Brescia).

Garbati

La Melegnanese batte il Sergnano (4-0) nell'ultima gara interna di campionato

Dopo un'altra sconfitta (la terza per 0-1) a Scannabue, la Melegnanese ha concluso vittoriosamente l'ultima gara interna di campionato, battendo con punteggio netto il Sergnano che matematicamente è retrocesso in Terza Categoria. Già sicura promossa in Prima Categoria la Serenella che nell'ultima partita casalinga ha subito un'imprevista sconfitta ad opera del Pro Paullo. Probabilità di mantenersi solitaria al secondo posto per la Spinese.

Ancora incerta la lotta per evitare la retrocessione. Saranno decisivi gli esiti di domenica prossima: Union Mulazzano - Pianenghese, Sergnano - Tribiano, Peschiera Borromeo - Melegnanese.

RISULTATI

domenica 10 maggio

Scannabuese - Melegnanese 1-0; Pro Paullo - Settalese 0-2; Union Mulazzano - Vignate 2-1; Aurora Ombriano - Trescore 3-0; S. Martino Casalmaiocco - Pianenghese 3-1; Peschiera Borromeo - Agnadellese 1-0; Sergnano - Spinese 0-2; Serenella - Tribiano 5-0.

domenica 17 maggio

Melegnanese - Sergnano 4-0; Vignate - Settalese 0-0; Trescore - Union Mulazzano 1-0; Pianenghese - Aurora Ombriano 2-0; Agnadellese - S. Martino Casalmaiocco 2-1; Spinese - Peschiera Borromeo 0-0; Tribiano - Scannabuese 0-0; Serenella - Pro Paullo 1-3.

CLASSIFICA

Serenella punti 43; Spinese 38; Scannabuese 36; Melegnanese, Casalmaiocco e Agnadellese 32; Trescore 31; Vignate e Settalese 30; Pro Paullo 29; Aurora Ombriano 26; Union Mulazzano e Tribiano 22; Peschiera Borromeo e Pianenghese 21; Sergnano 19.

* * *

SCANNABUESE 1
MELEGNANESE 0

Incontro equilibrato concluso a favore dei padroni di casa con una rete segnata al 37' dall'ala sinistra Giorgio Borgo. La Melegnanese è andata vicina alla realizzazione con Tonani (bel colpo di testa sopra la traversa), con Lottaroli (bolide su punizione sventato dal bravo portiere Marcoscelli) ed all'89' con Bercellesi.

Melegnanese: Carelli, Pirotta, Sfondrini, Roscio, Uggeri, Vignola, Donati (al 76' Licchelli), Spoldi, Lottaroli, Arici, Tonani (all'80' Bercellesi).

Arbitro: signor Mazzoleni di Bergamo.

* * *

MELEGNANESE 4
SERGNANO 0

Nell'ultima gara interna della stagione la Melegnanese si è imposta con un punteggio netto. La prima rete al 25' di Lottaroli su rigore concesso per un fallo su Arici in area avversaria. Al 63' raddoppio di Sfondrini con un bel colpo di testa su punizione di Roscio. Al 70' bella azione Spoldi - Roscio e quest'ultimo non ha difficoltà a realizzare. La quarta segnatura è di Bercellesi che supera vari avversari, anche il portere e segna a porta vuota. Ha esordito ottimamente il diciasettenne terzino Stefano Negri.

Melegnanese: Carelli, Pirotta, Negri, Roscio, Sfondrini, Vignola, Lottaroli, Spoldi, Bercellesi, Arici, Donati.

Arbitro: signor Corti di Gallarate.

CAMPIONATO GIOVANILE

Il girone B si è concluso con la vittoria dell'Usom con punti 39 che ha preceduto la Spinese con punti 35; Giardino 31; Vizzolese 28; Montanaso 25; Pro Melegnano 24; Villatavazzano 23; Melegnanese 21; Dresano e Oratorio Zelo 20; Sordiese 19; Carpianese 15; Spino 12.

CAMPIONATO ALLIEVI

La classifica finale ha trovato a pari punti (46) il Pro Paullo e la Sordiese. Nello spareggio avvenuto domenica scorsa a Cassino d'Alberi il Pro Paullo ha prevalso per 4-3 e pertanto parteciperà alle finali per il titolo lodigiano. In terza posizione il Lodivecchio con punti 42. Seguono Melegnanese punti 31; Usom 30; Giardino 29; Dresano 28; Union Mulazzano 22; Bolgiano e Oratorio Zelo 21; Sanzenonese 18; Riozzese 13; Spinese 7; Fulgor Lodivecchio 5.

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

USOM 1
MELEGNANESE 3

La Melegnanese ha vinto il derby giocato nell'ultima partita di camponato al Centro Giovanile. Goal all'inizio degli ospiti con Ciano e pareggio dell'Usom al 13'. Nella ripresa la Melegnanese realizza due volte in azioni di contropiede con Rossi ed Aristide Civardi.

La Sanzenonese ha concluso il campionato con punti 40. Appaiati al secondo posto Pantigliate ed Usom con punti 35. Seguono Melegnanese 34; Mezzate 29; Villatavazzano 27; Dresano 22; Vizzolese 21; Pro Paullo 19; Settalese 18; Union Mulazzano 14; Giardino 10; Mombrettese 7.

Da rilevare che nel 1987 la Melegnanese, allenata da Marco Pedrazzini, è rimasta imbattuta. La squadra è risultata la più realizzatrice del girone (78 goals di cui trentuno ad opera di Aristide Civardi e venti di Warner Caperdoni).

Il giocatore Luca De Pellegrin è stato inserito nella Rappresentativa Lodigiana Giovanissimi.

CAMPIONATO ESORDIENTI

Nell'ultima gara di campionato la Melegnanese ha superato il Bolgiano per 1-0 (rete di Origoni). La classifica finale ha registrato il trionfo della Snam (imbattuta) con punti 45. Seguono Stella Rossa 38; Borgolombardo 32; Juniorvitt e Oratorio San Luigi Locate 27; Sangiulianese 26; Usom 25; Melegnanese 23; Peschiera Borromeo e Sestese 22; Bolgiano e Locate 7; Zivido 4.

"TORNEO DI CALCETTO" VITTORIA DEL CAFFE' BONI

La squadra del Caffè Boni (er Mangiarotti) si è classificata al primo posto nel Torneo di Calcetto disputato a San Zenone al Lambro, organizzato dalla Polisportiva "La Locomotiva".

Vi hanno partecipato otto squadre. La squadra vittoriosa era composta da R. Casali, S. Gola, E. Griziotti, C. Guida, F. Colnaghi, G. Mallamo, S. Raimondi. Allenatore: Eugenio Boni.

V. Oleotti

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 800 (arretrati L. 1600). Abbonamento annuo L. 17.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Pasticceria LOMBARDIA
di Spoldi & C.
— Produzione artigianale di pasticceria fresca di ogni genere
— Torte particolari per ogni tipo di cerimonia
— Servizi completi
Viale Lombardia 7 - Melegnano - tel. 9838167

Per la sicurezza della Vostra abitazione, della Vostra attività commerciale e industriale
La Delta Elettronica s.n.c.
Vi propone i propri impianti elettronici antifurto, antirapina, antincendio.
Televisione a circuito chiuso e automazione cancelli
Preventivi gratuiti - Finanziamento fino a 36 mesi
DELTA ELETTRONICA s.n.c.
Via Cerca, 2 - 20077 MELEGNANO - Telefono 98.37.549

esclusivista ENRICO COVERI
TRUSSARDI
PASSERINI
VIA ZUAVI, 18 - MELEGNANO
Tel. 98.34.436

ERBA MEDICA
ERBORISTERIA
— Erbe aromatiche e officinali
— Tutti gli olii essenziali ed estratti fluidi di erbe
— Prodotti dell'alveare - Fitocosmetica
— Dietetica e macrobiotica
Via Conciliazione 14 - Melegnano - tel. 9831319

FORMULA RESIDENCE
PENSIONE COMPLETA
MEZZA PENSIONE
AFFITTO
Informazioni per le vostre vacanze
WELCOME RIVIERA D'ABRUZZO
FORMULA CAMPEGGIO
PIAZZUOLE STANDARD
PIAZZUOLE SUPER
NOME E COGNOME
VIA N.
C.A.P. CITTÀ PROV.
Spedire a Villaggio Club s.r.l. - Via Washington, 98 20146 Milano - Tel. 02 / 422.67.97